P
R
G

PIANO
REGOLATORE
GENERALE

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

Comune di Barengo

Riqualificazione e fruizione del sito della Grande Panchina

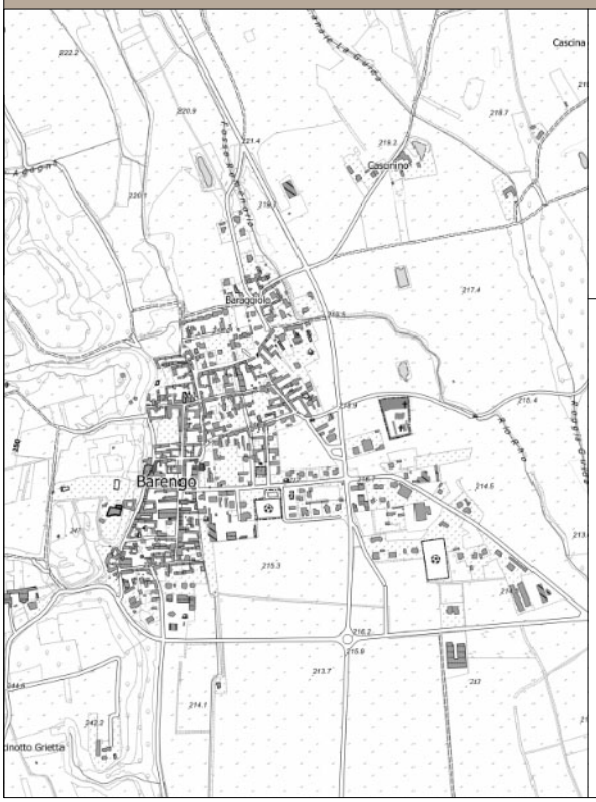
Variante art 17bis L.R. 56/77

elaborato

Documento tecnico preliminare

per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S.

settembre 2022



gruppo di lavoro

Federico Tenconi, urbanista

il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

GT. plan

territorio urbanistica ambiente

Roberta Gasparini Federico Tenconi pianificatori territoriali

laboratorio operativo: via Colombo 40 28062 Cameri (NO) 0321.510464
gasparini.roberta.77@gmail.com +39.339.3146548 ftenconi.studio@gmail.com +39.328.4188951

Comune di Barengo (NO)

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica

ai sensi della D.G.R. 25-2977/2016

"progetto di riqualificazione e fruizione del sito della Grande Panchina"

Documento Tecnico Preliminare

GT. plan territorio urbanistica ambiente

bozza settembre 2022

INDICE

PREMESSA

1. Inquadramento generale
2. Quadro della pianificazione comunale
3. Quadro normativo di riferimento ambientale e iter procedurale

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante Semplificata al PRG vigente

1. Finalità della Variante Semplificata
    1.1 Obiettivi e motivazioni della variante
    1.2 Descrizione della modifica e analisi fotografica del contesto
    1.3 I dati dimensionali e la disponibilità delle aree
    1.4 Contenuti della variante
2. Coerenza esterna
    2.1 Coerenza esterna – verticale
    2.2 Coerenza esterna – orizzontale
3. Coerenza interna

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

1. Analisi e valutazione degli effetti
    2.1 Popolazione e Salute Umana (rifiuti, rumore, energia)
    2.2 Biodiversità e rete ecologica (flora e fauna)
    2.3 Aria e fattori climatici
    2.4 Acqua
    2.6 Suolo e sottosuolo
    2.7 Paesaggio e Beni storico - culturali

PARTE TERZA: conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni
2. Attori nella procedura

PREMESSA

1. Inquadramento generale

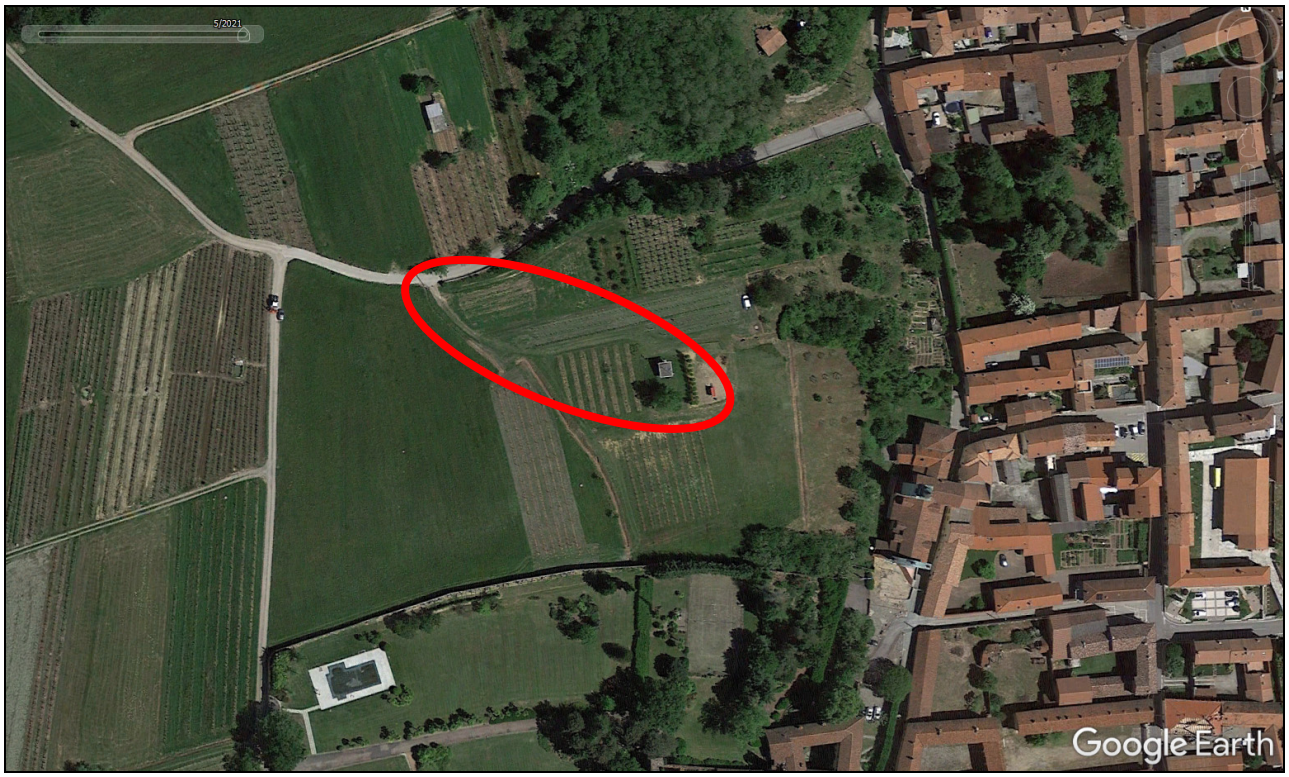
Il Comune di Barengo, appartenente alla Provincia di Novara, conta 815 abitanti e ha una superficie territoriale pari a 19 Kmq per una densità abitativa di ca 42 abitanti/Kmq.

Situato al margine sud del terrazzo collinare, dista da Novara 20 Km, e confina con Briona, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Fara Novarese, Momo e Vaprio d'Agogna. Pochi chilometri ad est scorre il torrente Agogna.

Il comune è attraversato da 3 strade provinciali: la SP 20 Agnellengo-Barengo-Fara con direzione est-ovest, la SP 21 Solarolo-Barengo-Borgomanero con direzione sud-nord che a sua volta si dirama dalla SP 17 Ticino-Oleggio-Proh poco a sud dell'abitato.

I paese è dominato da un castello quattrocentesco, un vasto quadrilatero irregolare, con torri d'angolo a caditoie. Di antica origine, venne ampiamente ricostruito alla fine del XIX secolo. Oggi è residenza di un'importante famiglia novarese. La fortificazione, probabilmente è tra le meglio conservate e più scenografiche di tutto il novarese.

Barengo vive come da sempre nella sua storia di agricoltura con coltivazione di vari tipi di riso e mais. Il comune rientra nel territorio della DOC Colline Novaresi; i vitigni sono coltivati sulla dorsale morenica alle spalle dell'abitato. Rilevante anche l'allevamento di bestiame.



Individuazione dell'area oggetto di Variante sulla Ortofoto 2021 (Google Earth)

2. Quadro della pianificazione comunale

Il P.R.G. vigente del Comune di Barengo è stato approvato con D.G.R. n. 12-10245 in data 09/12/2008 e ultima Variante strutturale approvata con D.C.C. n°. 14 del 27/07/2018.

Nella situazione oggetto dell'attuale Variante urbanistica l'Amministrazione Comunale, intende procedere ad una modifica dell'azzonamento di Piano, al fine di rendere conforme il PRG vigente con la proposta progettuale di interesse pubblico inerente la "Riqualificazione e fruizione del sito della Grande Panchina".

Trattandosi di un'opera di pubblica utilità, la procedura di Variante urbanistica si configura nei disposti dell'art. 17bis della L.R. 56/77 s.m.i., cosiddetta "Variante semplificata", con riferimento al comma 6 dello stesso articolo.

3. Quadro normativo di riferimento ambientale e iter procedurale

L'Amministrazione Comunale intende procedere alla **redazione di una variante semplificata del vigente P.R.G**., avente le caratteristiche illustrate nel dettaglio al successivo capitolo *PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante Semplificata al PRG vigente*.

Secondo quanto dispone l'ottavo comma dello stesso art. 17bis, **le varianti semplificate sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS**, i cui aspetti procedurali generali sono definiti nell'art. 3bis della stessa L.R.

I principali riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali per il processo di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi risultano essere i seguenti:

- Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la "*valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*"
- Codice Ambiente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte II Titolo II (D.Lgs. 4/2008 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale*")
- Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo", modificata con la LR n. 3 del 25.03.2013, con la LR n. 17 del 12.08.2013 e con la LR n. 3 del 11.03.2015.
- Legge Regionale Piemonte 40/1998 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*"
- D.G.R. 09.07.2008, n. 12-8931 "*Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi*"
- D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

In relazione al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", la Regione Piemonte, con D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977, ha emanato gli indirizzi per la pianificazione territoriale ed urbanistica; al fine di integrare il processo di valutazione ambientale con la procedura urbanistica, anche da un punto di vista tecnico documentale, per consentire ai soggetti consultati e al pubblico di definire contributi e pareri maggiormente attinenti ed efficaci in merito alle azioni di mitigazione e compensazione ambientale.

Pertanto per poter espletare la Verifica preventiva di Assoggettabilità, il **documento tecnico di verifica** deve essere predisposto secondo l'articolazione indicata dall'Allegato I del d.lgs. 152/2006 ed essere finalizzato all'analisi e alla valutazione della rilevanza dei probabili effetti, nonché delle ricadute che si possono determinare a seguito dell'attuazione della variante parziale.

La presente relazione costituisce il documento tecnico di verifica di assoggettabilità a V.A.S. della variante di cui al primo capoverso.

I criteri ed i contenuti da evidenziare nel documento tecnico di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. sono definiti sia nell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE, sia nell'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (D.Lgs. n. 4/2008 e D.lgs. n. 128 del 2010), come segue:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante Semplificata al PRG vigente

1. Finalità della Variante Semplificata

1.1 Obiettivi e motivazioni della variante

Nella situazione oggetto di Variante Semplificata, l'Amministrazione Comunale, intende procedere ad una modifica dell'azzonamento di Piano, al fine di rendere conforme il PRG vigente con la proposta progettuale di interesse pubblico inerente la "riqualificazione e fruizione del sito della Grande Panchina".

Si tratta del sito ove nell'aprile del 2021 è stata posata ed inaugurata la "grande panchina" di Barengo, la n. 130 del "Big Bench Community Project", un'iniziativa per sostenere le comunità locali, il turismo e le eccellenze artigiane dei paesi in cui si trovano queste installazioni fuori scala ideate dal designer americano "Chris Bangle" nel 2010. Collocata in posizione panoramica, tra i vigneti della collina e limitrofa all'antico Castello, offre una veduta panoramica che spazia dal borgo dominato dalla Chiesa parrocchiale alle risaie della pianura, fino a scorgere la Cupola della Basilica antonelliana di Novara.

Trattandosi di un'opera di pubblica utilità, la procedura di Variante urbanistica si configura nei disposti dell'art. 17bis della L.R. 56/77 s.m.i., cosiddetta "Variante semplificata" che al comma 6 prevede:

(…) Per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, la variante urbanistica eventualmente necessaria ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), segue la procedura di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) e e); la variante è ratificata dal consiglio del comune o dei comuni interessati nella prima seduta utile, pena la decadenza; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione. Per la variante urbanistica è, altresì, possibile applicare la procedura semplificata di cui all'articolo 19 del d.p.r. 327/2001; in tale caso con l'adozione della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, del d.p.r. 327/2001, il comune provvede alla pubblicazione della stessa sul proprio sito informatico per quindici giorni consecutivi; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni; il comune dispone, quindi, sull'efficacia della variante ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del d.p.r. 327/2001, tenendo conto delle osservazioni pervenute; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione. (…)

1.2 Descrizione della modifica e Analisi fotografica del contesto

Come già evidenziato in premessa si tratta di una modifica alla zonizzazione di PRG che riguarda l'ampliamento dell'area di proprietà comunale ove già insiste il sito della Grande Panchina, con l'assoggettamento ad uso pubblico di un'area per la sosta e la relativa viabilità pedonale di accesso.

Gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, nella logica di rendere conforme lo strumento urbanistico generale alle scelte di interesse pubblico derivanti dal progetto, sono riconducibili nei seguenti obiettivi:

- necessità di integrare il sito ove insiste la Grande Panchina, già di proprietà pubblica, con uno spazio attrezzato, nel rispetto del contesto paesaggistico comunque indipendente dall'area della Panchina e senza interferire con le visuali panoramiche osservabili dal sito stesso;

- opportunità di riqualificare il tratto di viabilità già in uso che collega la via Duca d'Aosta (accesso pubblico) al sito della Grande Panchina ed all'impianto idrico in gestione da parte della Società Acqua Novara VCO, assoggettandolo a servizi di interesse pubblico;
- dotare l'area di uno spazio a parcheggio per veicoli, cicli e motocicli, all'ingresso della viabilità, in modo da evitare la sosta dei mezzi non regolare lungo le vicinali e i terreni coltivati circostanti;
- garantire la compatibilità delle opere di progetto sotto il profilo ambientale e l'inserimento nel contesto paesaggistico, mediante l'utilizzo di soluzioni a ridotto impatto ambientale e di materiali ecocompatibili (terra stabilizzata, prato rustico, legno, pietra, verde di mitigazione ed ornamentale con specie autoctone).

Come riportano in dettaglio gli elaborati del progetto definitivo, in particolare la "Relazione" e le tavv. 3.1 e 3.2 di progetto, le opere, nel dettaglio interessano:

- la realizzazione di un'area a parcheggio separata per automezzi e cicli, con pavimentazione in terra stabilizzata "ecologica", comprensiva di opere di inserimento ambientale e paesaggistico a verde;

- la sistemazione della viabilità di accesso pedonale sino all'area attrezzata, anch'essa con pavimentazione in terra stabilizzata "ecologica", con funzione anche di accesso al limitrofo impianto idrico per consentirne la manutenzione.

Rispetto alla zonizzazione di PRG vigente, le aree interessate dalla Variante modificano la loro destinazione da "usi agricoli" ad "aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche".

Nella stesura del progetto come segnalato dalle proprietà interessate dall'acquisizione delle aree sono state prese in considerazione:

- la servitù di passaggio ai fondi limitrofi, preesistente sulla particella 193, sulla quale è stata mantenuta la proprietà privata;
- l'attenzione a garantire accessi, delimitazioni e possibilità di conduzione ai fondi coltivati, sulla particella 199, in accordo con la proprietà privata.

L'orientamento delle scelte progettuali ha tenuto ovviamente in considerazione le caratteristiche paesaggistiche del sito, con particolare riferimento alla tutela dei suoli agricoli attualmente coltivati a vigneto (ca 250 mq sono oggetto di nuovo impianto in area pubblica) ed alla salvaguardia dei coni visuali in direzione del borgo, dei vigneti stessi e dell'antico Castello *(rif. tav. 3.1)*.

Ripresa del sito della Grande panchina con veduta dell'abitato (non oggetto di Variante)

Ripresa della viabilità di accesso e percorso pedonale oggetto di Variante

Ripresa dell'area oggetto di sistemazione a parcheggio, oggetto di Variante

2.1 I dati dimensionali e la disponibilità delle aree

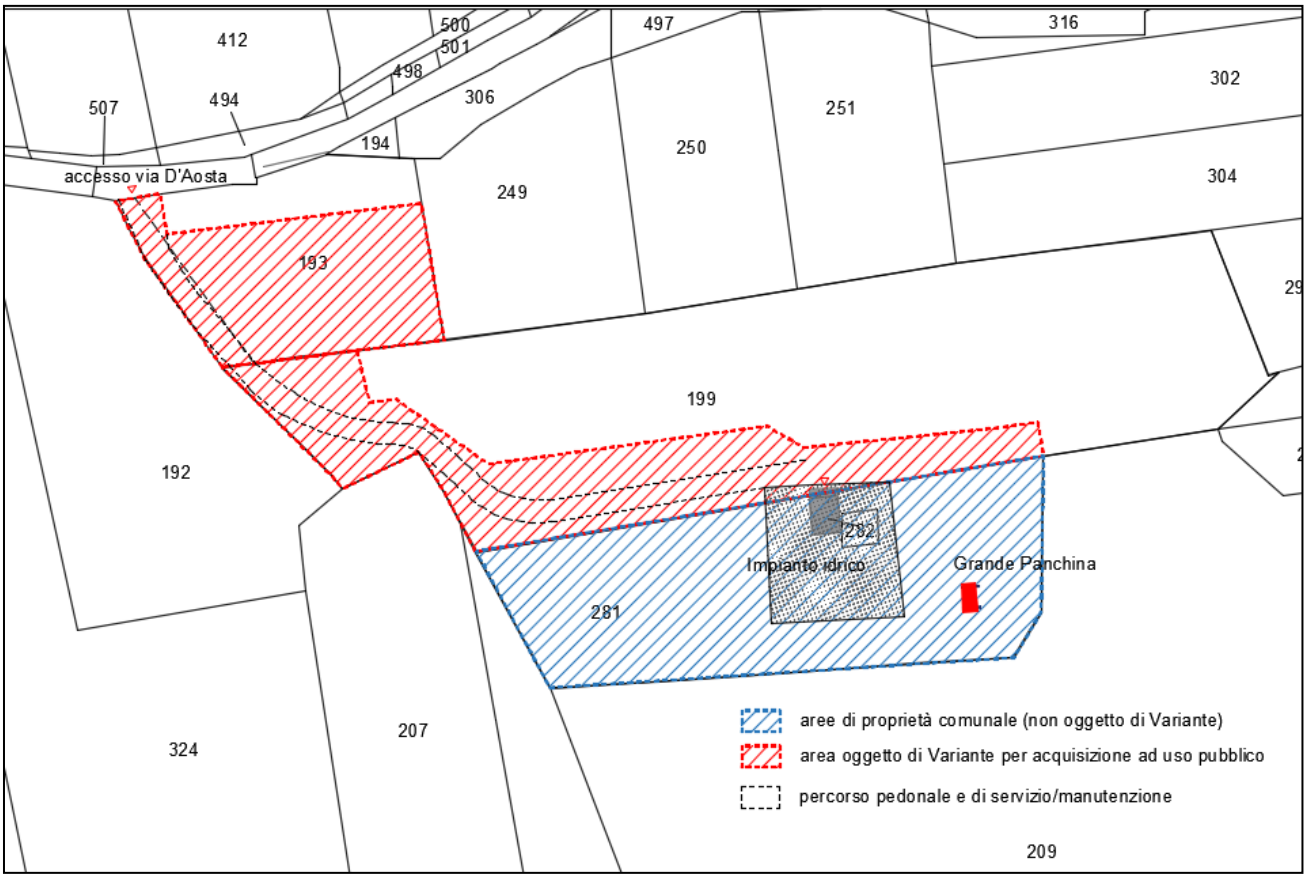
Come si evince dalla tavola 5 e dallo schema riportato di seguito, il progetto e di conseguenza la Variante urbanistica) interessa le seguenti aree:

- fg. 15 part. 281 (già di proprietà comunale), per l'intera superficie di mq. 1220 (non interessato da modifica alla zonizzazione di PRG;
- fg. 15 part. 199 (di proprietà privata), per una superficie di mq. 705 da acquisire al patrimonio comunale rispetto alla superficie totale di mq. 2390;
- fg. 15 part. 193 (di proprietà privata), per una superficie di mq. 490 da acquisire al patrimonio comunale rispetto alla superficie totale di mq. 630;

Tenuto conto degli spazi necessari all'insediamento delle funzioni e dei servizi richieste, si è cercato di limitare l'acquisizione di aree a proprietà privata, al fine di non gravare in maniera eccessiva sul bilancio economico comunale.

Per i riferimenti quantitativi e procedurali relativi alle aree interessate da acquisizione da parte del Comune si rimanda alla Relazione di progetto ed alla tav. n. 5.

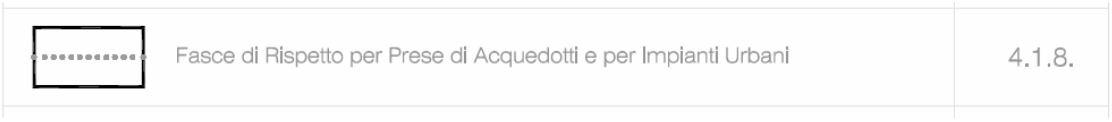
Come già indicato, nell'area di proprietà comunale è presente l'impianto in gestione da parte di Acqua Novara VCO, che interessa una superficie di mq 230 (superficie recintata), non interessato da intervento e per il quale si garantisce l'accessibilità per le operazioni di manutenzione e gestione dalla viabilità oggetto di acquisizione ad uso pubblico.

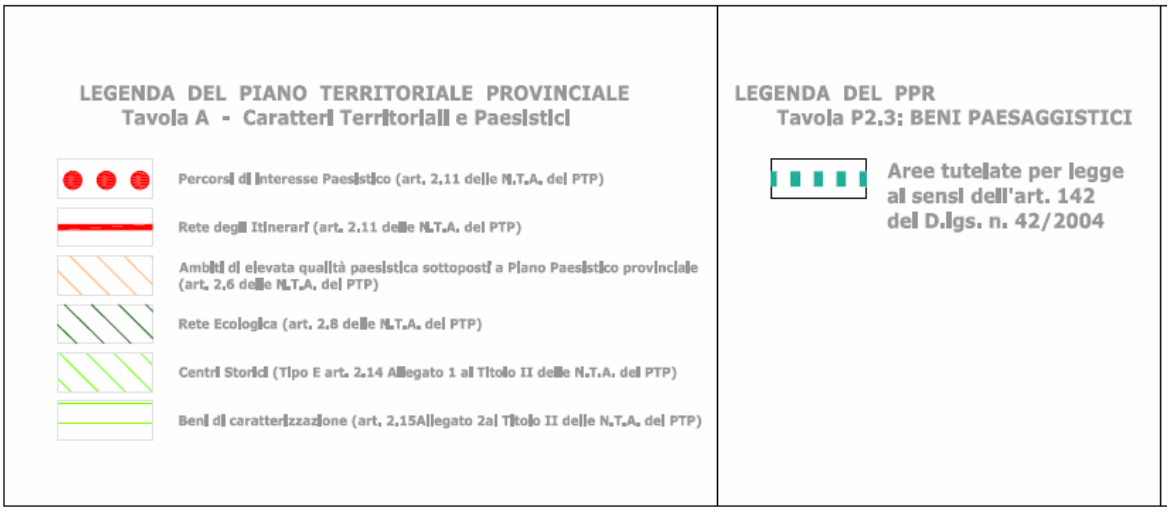


Individuazione delle aree interessate dalla Variante

Tav. 3 - Estratto progetto definitivo

1.4 Contenuti della variante





ESTRATTO P.R.G. VIGENTE

Individuazione: tav 4.14 – scala 1.2000

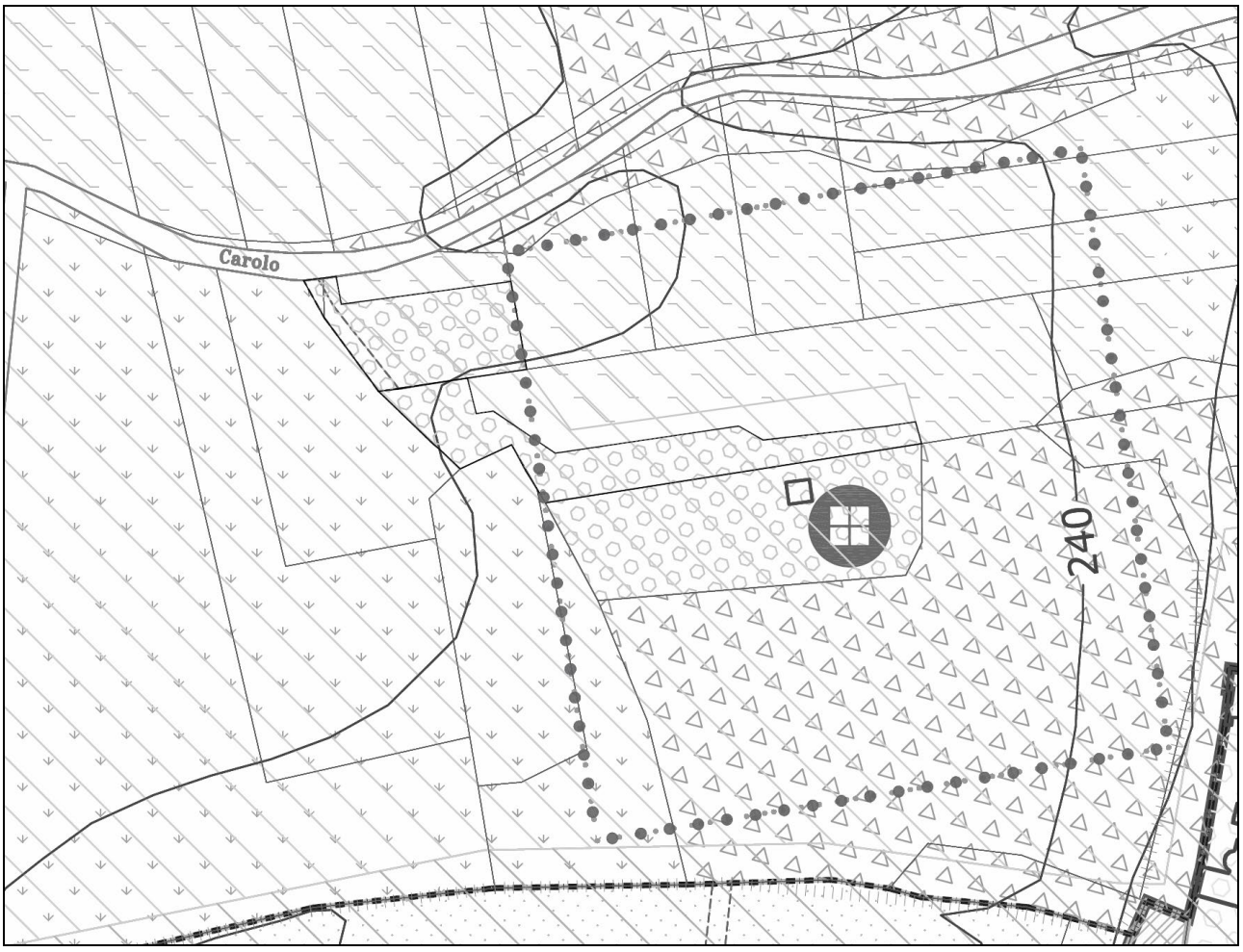
Area Normativa: art. 3.6.1– aree produttive agricole Superficie interessata : mq 1195

ESTRATTO P.R.G. VARIANTE

Individuazione: tav 4.14 – scala 1.2000

Area Normativa: art. 3.1.1 – Aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche

Superficie interessata : mq 1195



2. Coerenza esterna

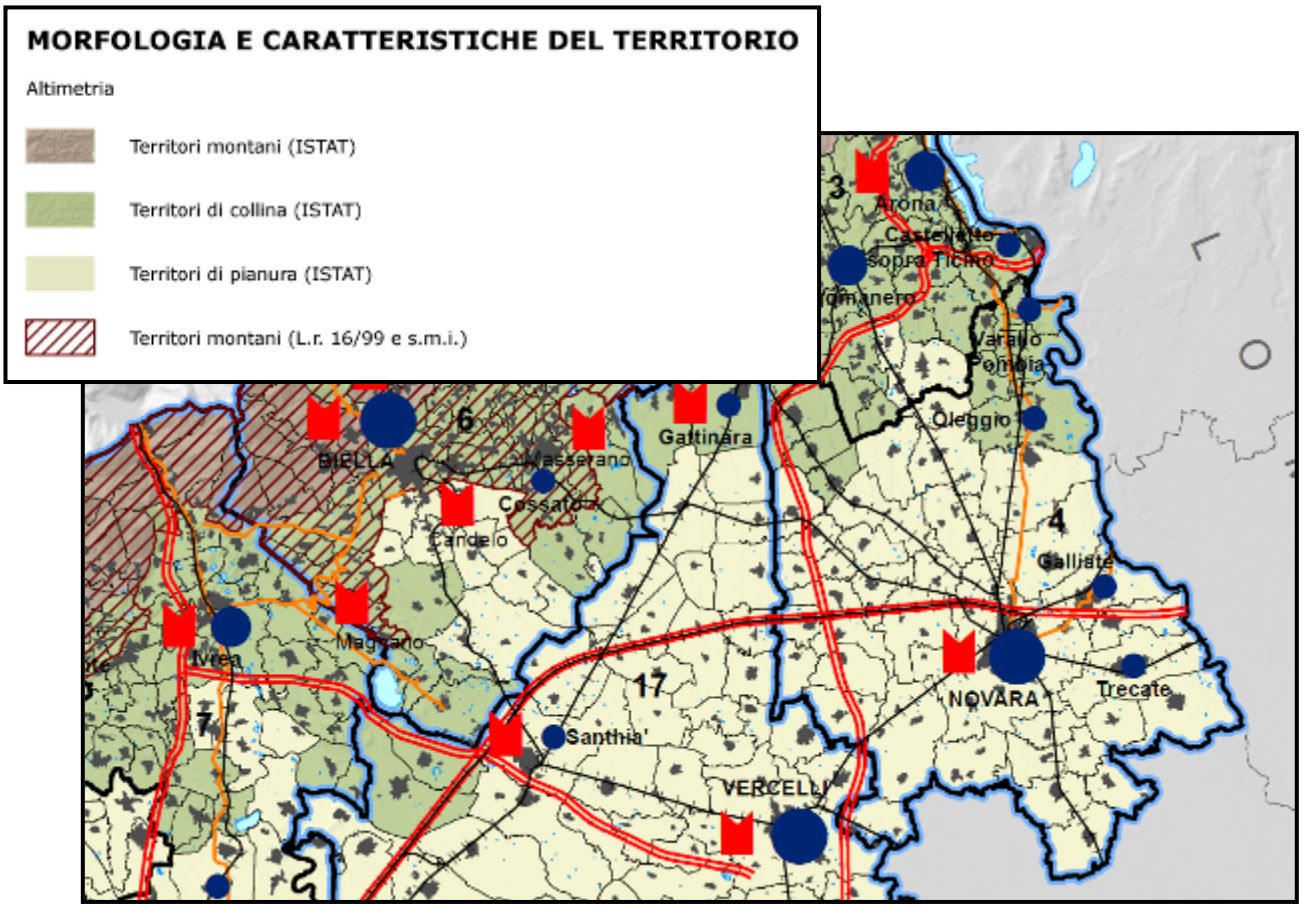
2.1 Coerenza esterna – verticale

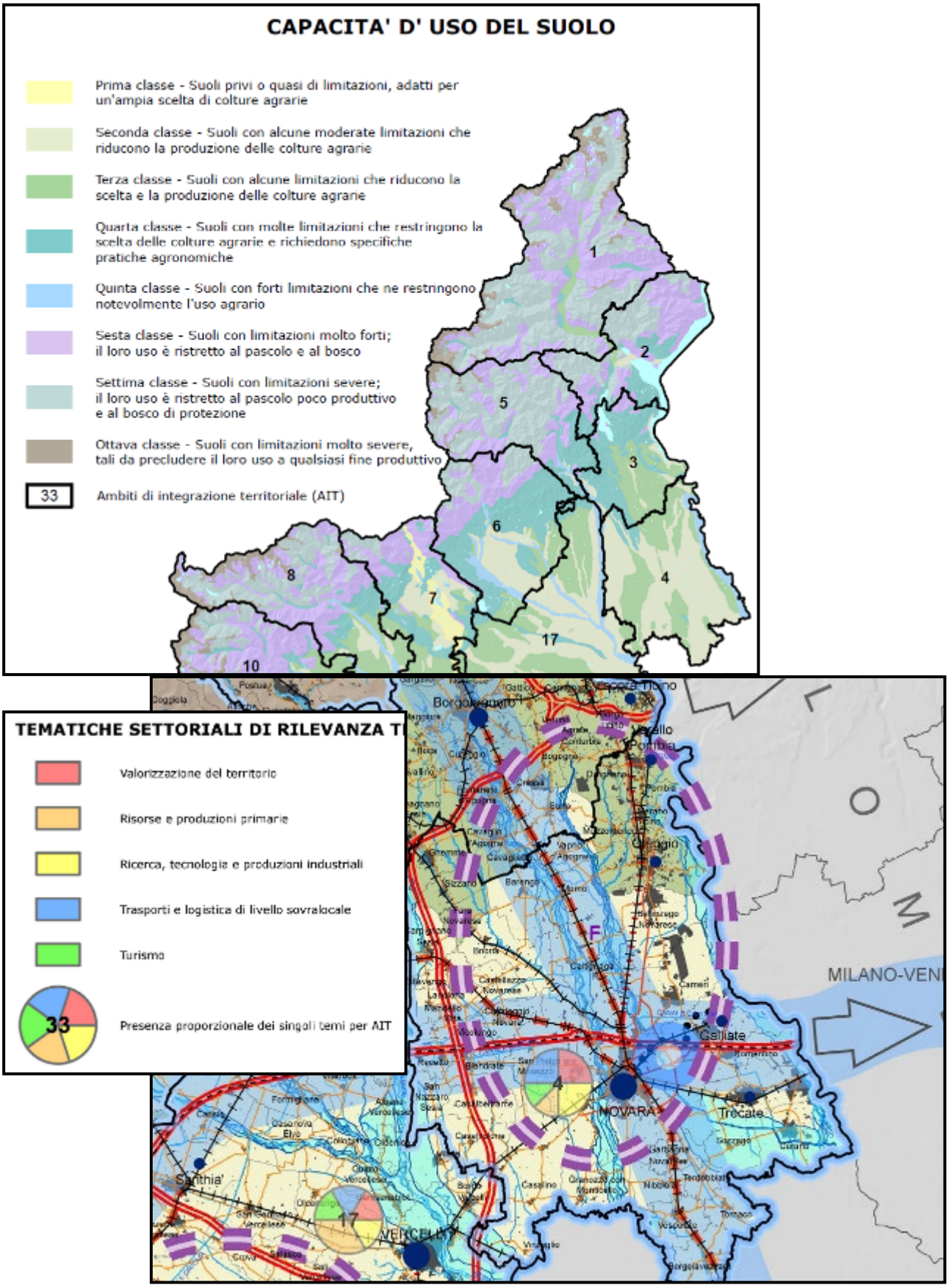
PTR - Piano Territoriale Regionale (2011)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR).

Il Comune di BARENGO è compreso nell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 4 – Novara.

Dalla disamina della tavola della conoscenza "A: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" del Nuovo PTR, emerge che il Comune di Barengo appartiene ai territori di pianura.




CAPACITA' D' USO DEL SUOLO
Prima classe - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie
Seconda classe - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
Terza classe - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
Quarta classe - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
Quinta classe - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario
Sesta classe - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
Settima classe - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
Ottava classe - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo
33
Ambiti di integrazione territoriale (AIT)
1
2
3
4
5
6
7
8
10
17
TEMATICHE SETTORIALI DI RILEVANZA T
Valorizzazione del territorio
Risorse e produzioni primarie
Ricerca, tecnologia e produzioni industriali
Trasporti e logistica di livello sovralocale
Turismo
33
Presenza proporzionale dei singoli temi per AIT
Borgomanero
Arona
Oleggio
Galliate
NOVARA
Trecate
Santhia'
VERCELLI
MILANO-VEN

Si precisa che il PTR per ogni Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) ha definito le finalità e le strategie di Piano attraverso dei temi strategici di rilevanza regionale, distinti in valorizzazione del territorio; risorse e produzioni primarie; ricerca, tecnologia, produzioni industriali; trasporti e logistica; turismo.

Nella specifica scheda dell'AIT n. 4 "Novara" sono state evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la pianificazione dello sviluppo locale; mentre, nella "Tavola di Progetto" del PTR sono state rappresentate sinteticamente tali indicazioni per ciascun tema strategico.

Per l'oggetto proposto in sede di variante urbanistica non si rilevano criticità ed incoerenze rispetto alla compatibilità con il PTR – Piano Territoriale Regionale, in quanto riguarda una puntuale variazione della zonizzazione urbanistica al fine di rendere compatibile un progetto di pubblico interesse, per la riqualificazione e fruizione di un sito di interesse turistico e per il tempo libero.

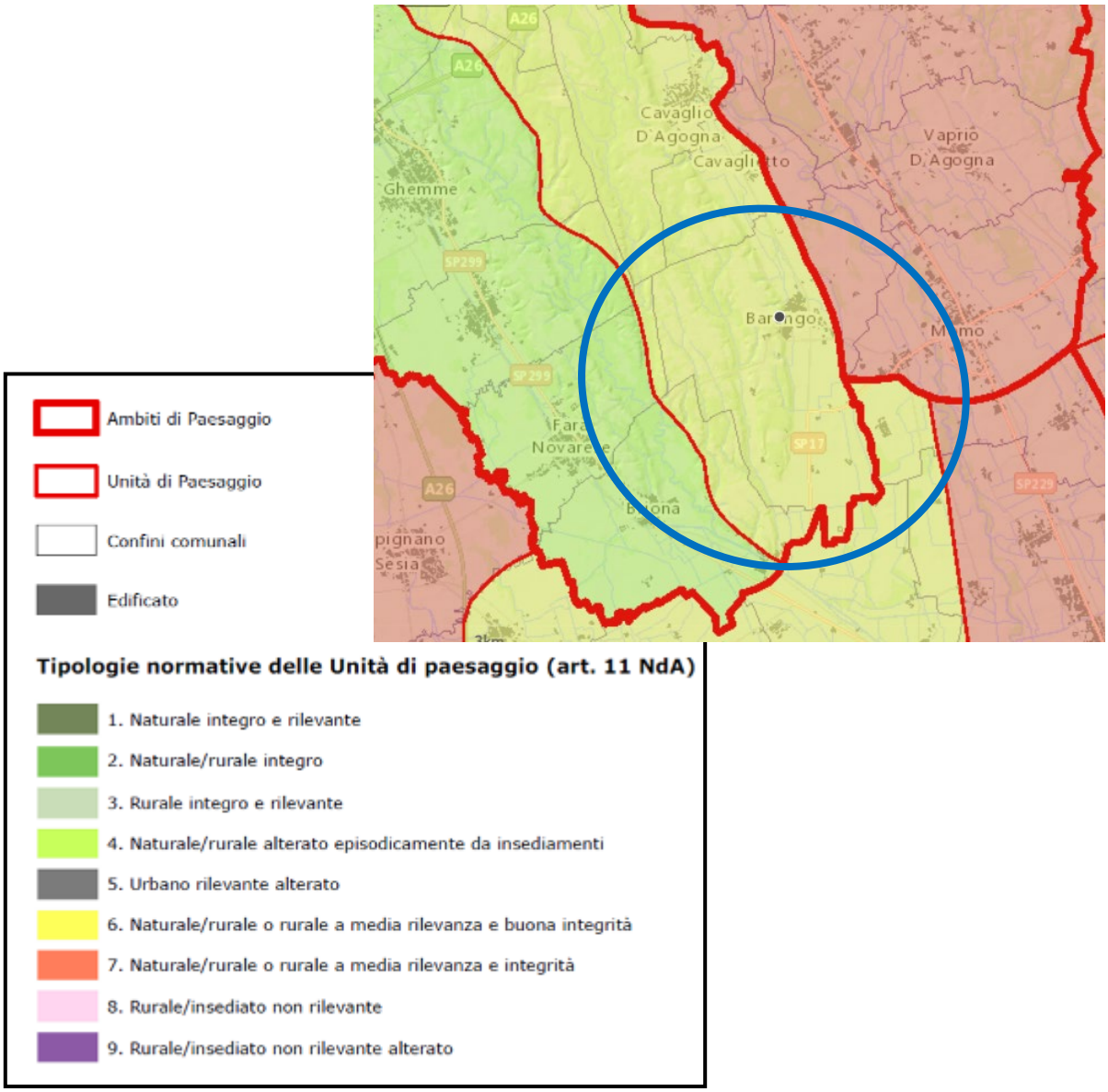
PPR – Piano Paesaggistico Regionale (2017)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato approvato con D.G.R. 233-35836 del 3.10.2017 e l'obiettivo centrale del primo Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come stabilito nel documento programmatico approvato dalla Giunta regionale nel 2005, è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

L'inquadramento strutturale regionale del paesaggio, definito con una prima indagine sui sistemi storico – culturali e sulla morfologia naturale, ha prodotto un insieme di 76 ambiti di paesaggio (AP). Gli ambiti di paesaggio sono ulteriormente articolati in 535 unità di paesaggio (UP), intese come sub-ambiti connotati da specifici relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile.

Il Comune di Barengo è incluso nell'ambito di paesaggio n. 19 "Colline Novaresi"; dalla tabella sottostante e dallo stralcio cartografico della Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio", si verifica che è compreso nell'unità di paesaggio "1903 – Baraggia Novarese e le colline dell'Agogna" con tipologia normativa "6 - Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità" (art. 11 NdA), che individua come caratteri tipizzanti la compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.

Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio" del PPR

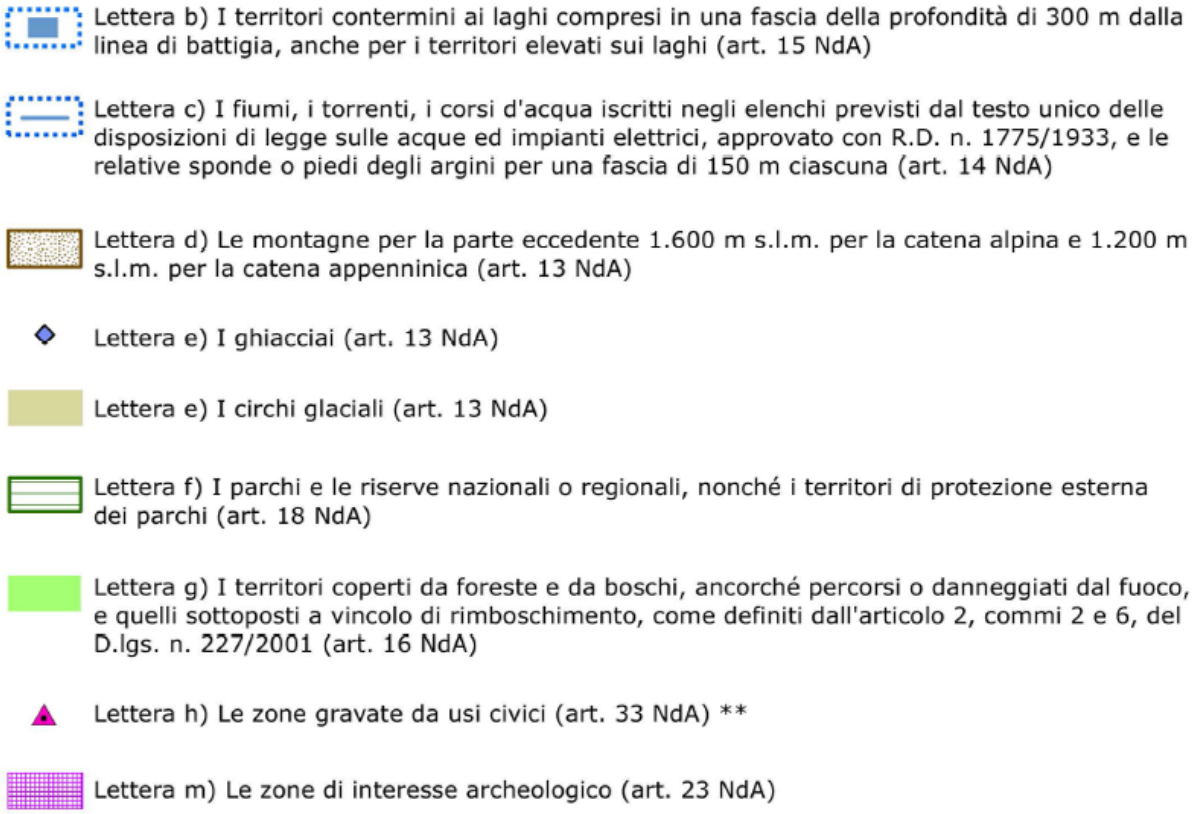


Il secondo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello dei "Beni Paesaggistici" (tav. P2).

Di seguito si riportano gli estratti della legenda e della cartografia P2 relativi all'ambito interessato dalla Variante. Non vi sono immobili o beni oggetto di tutela paesaggistica che interagiscono con le aree interessate dalla Variante

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *



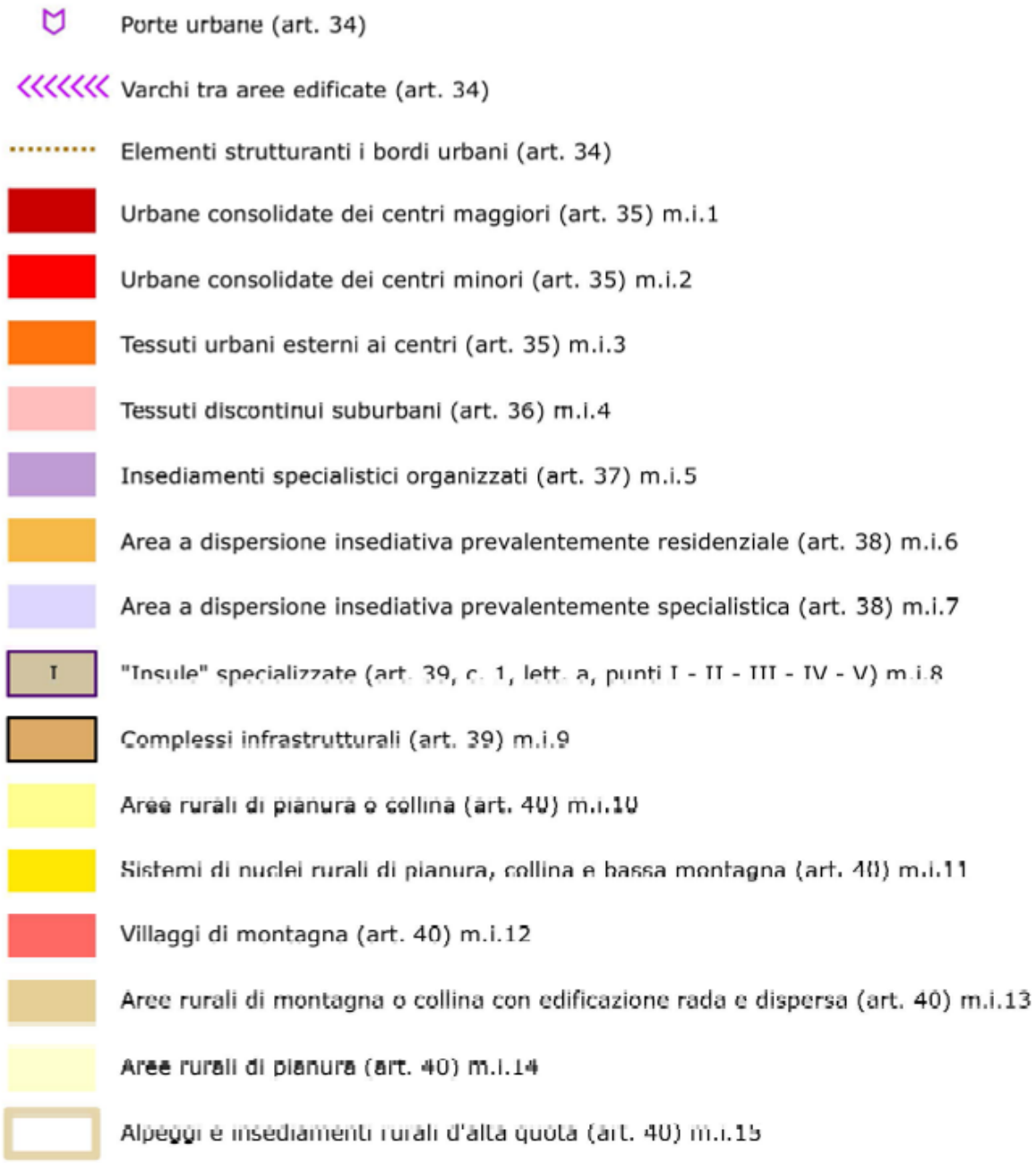
- Tavola P2 "Beni Paesaggistici" del PPR

Il terzo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello delle "Componenti" (tav. P4).

Di seguito si riportano gli estratti della legenda e della cartografia P4 relativi al territorio oggetto di Variante

Componenti percettivo-identitarie

Componenti morfologico-insediative



Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

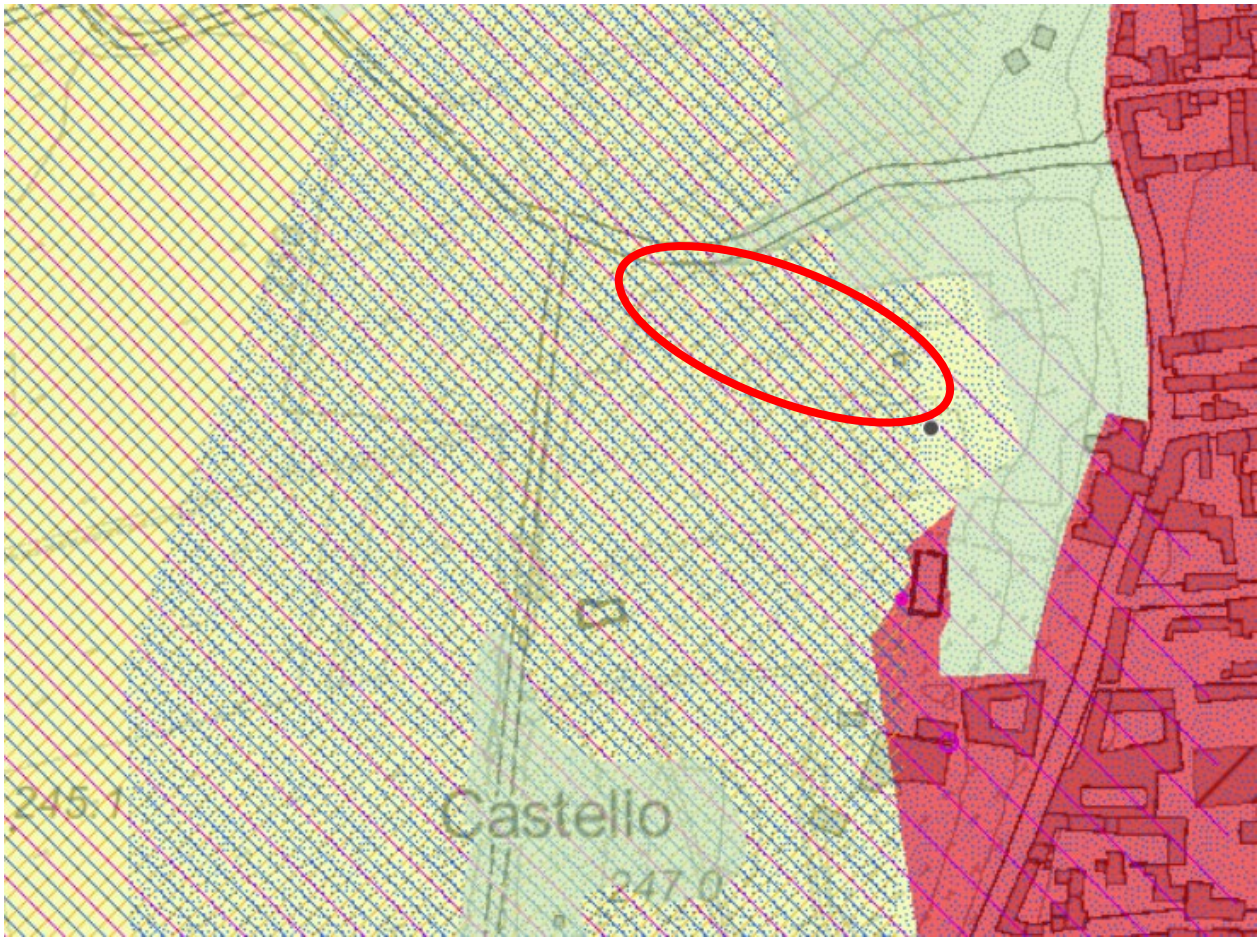


Tavola P4 "Componenti Paesaggistiche" del PPR

In attesa dell'adeguamento del PRG vigente al PPR, secondo l'articolo 46, comma 9, delle *Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale,* ogni variante apportata allo strumento urbanistico deve essere coerente con le previsioni del PPR stesso, **limitatamente alle aree oggetto della variante**.

La verifica di coerenza deve valutare che la variante allo strumento urbanistico vigente (nel caso in esame Variante Parziale al PRGC ai sensi dell'art. 17 della LR 56/77 e s.m.i.) rispetti le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti del PPR contenute nelle NdA all'articolo 3, comma 9, all'articolo 13, commi 11, 12 e 13, all'articolo 14, comma 11, all'articolo 15, commi 9 e 10, all'articolo 16, commi 11, 12 e 13, all'articolo 18, commi 7 e 8, all'articolo 23, commi 8 e 9, all'articolo 26, comma 4, all'articolo 33, commi 5, 6, 13 e 19, all'articolo 39, comma 9 e all'articolo 46, commi 6, 7, 8, 9, e nelle Schede del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte, e al contempo dimostrare di essere coerenti con gli obiettivi, gli indirizzi e le direttive del PPR.

Ad integrare l'analisi di coerenza descritta nei punti precedenti, si riportano di seguito le seguenti tabelle di **coerenza con il PPR**:

- ***tabella 1)*** Descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del PPR e di quanto descritto negli Elenchi delle componenti;
- ***tabella 2)*** Raffronto tra le norme di attuazione del PPR e le previsioni della variante.

1) Descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del Ppr e di quanto descritto negli Elenchi delle componenti

Componenti naturalistico-ambientali		
Aree di montagna - Art. 13	- aree di montagna - vette - crinali montani principali e secondari - ghiacciai, rocce e macereti	**NON PRESENTE**
Sistema idrografico -Art. 14	- fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e presenti anche nella Tavola P2 e nel Catalogo dei beni - zona fluviale interna - zona fluviale allargata	**NON PRESENTE**
Laghi e territori contermini - Art. 15	- laghi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 (rappresentati anche nella tavola P2 e nel Catalogo dei beni con le c.d. fasce Galasso) - laghi non tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004	**NON PRESENTE**
Territori coperti da foreste e da boschi -Art. 16	- territori a prevalente copertura boscata (comprendono sia i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 presenti nella tavola P2, sia le aree di transizione con le morfologie insediative).	**NON PRESENTE**
Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico - Art. 17	- geositi e singolarità geologiche - aree umide - alberi monumentali	**NON PRESENTE**
Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità -Art. 18	- aree protette - Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - aree contigue, zone naturali di salvaguardia, corridoi ecologici, ecc.	**NON PRESENTE**
Aree rurali di elevata biopermeabilità - Art. 19	- praterie rupicole - praterie, prato-pascoli, cespuglieti - aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari - prati stabili (rappresentati solo nella Tavola P1: verificare che siano effettivamente presenti sul territorio comunale)	**NON PRESENTE**
Aree di elevato interesse agronomico - Art. 20	- aree di elevato interesse agronomico	**NON PRESENTE**
Componenti storico-culturali		
Viabilità storica e patrimonio ferroviario - Art. 22	- rete viaria di età romana e medievale - rete viaria di età moderna e contemporanea - rete ferroviaria storica	**NON PRESENTE**
Zone d'interesse archeologico - Art. 23	Non rappresentate nella tavola P4 ma nella tavola P2 e nel Catalogo dei beni: - zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004. I piani locali individuano, in accordo con il Ministero, anche le zone a rischio archeologico.	**NON PRESENTE**

Centri e nuclei storici - Art. 24	- Torino e centri di I-II-III rango - struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica	**NON PRESENTE**
Patrimonio rurale storico - Art. 25	- sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale - nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali - presenza stratificata di sistemi irrigui	**NON PRESENTE**
Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo - Art. 26	- sistemi di ville, giardini e parchi - luoghi di villeggiatura e centri di loisir - infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna	**NON PRESENTE**
Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico - Art. 27	- aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico	**NON PRESENTE**
Poli della religiosità - Art. 28	- poli della religiosità	**NON PRESENTE**
Sistemi di fortificazioni - Art. 29	- sistemi di fortificazioni	**NON PRESENTE**
Componenti percettivo-identitarie		
Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico - Art. 30	- belvedere - percorsi panoramici - assi prospettici - fulcri del costruito - **fulcri naturali** - profili paesaggistici - elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica	**PRESENTE** Parte emergente di terrazzo morenico
Relazioni visive tra insediamento e contesto - Art. 31	- sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari - insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti (SC1) - sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle (SC2) - **insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati (SC3)** - **contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (SC4)** - aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (SC5)	**PRESENTE** Fascia ad ovest di Barengo, nucleo antica formazione di Barengo – Castello
Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - Art. 32	- aree sommitali costituenti fondali e skyline (SV1) - sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati (SV2) - **sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità (SV3)** - sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali (SV4) - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie (SV5) - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti (SV6)	**PRESENTE** Baraggia Novarese e le colline dell'Agogna

Luoghi ed elementi identitari - Art. 33	- i Siti e le relative aree esterne di protezione inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco: - Residenze Sabaude (Tav. P4 e P5); - Sacri Monti (Tav. P4 e P5); - Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (Tav. P5 e P6); - Siti palafitticoli (Tav. P5); - i Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano (Tav. P2, P4, P6); - le zone gravate da usi civici (Tav.P2); - le proposte di inserimento nella lista dei Siti del Patrimonio mondiale dell'Unesco (Tav. P6)	**NON PRESENTE**
Componenti morfologico-insediative		
Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative - Art. 34	- porte urbane - varchi tra aree edificate - elementi strutturanti i bordi urbani	**NON PRESENTE**
Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3) - Art. 35	- morfologie insediative urbane consolidate dei centri maggiori m.i. 1 - morfologie insediative urbane consolidate dei centri minori m.i. 2 - tessuti urbani esterni ai centri m.i. 3	**NON PRESENTE**
Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4) - Art. 36	- tessuti discontinui suburbani m.i. 4	**NON PRESENTE**
Insediamenti specialistici organizzati (m.i. 5) - Art. 37	- insediamenti specialistici organizzati m.i. 5	**NON PRESENTE**
Aree di dispersione insediativa (m.i. 6, 7) - Art. 38	- aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale m.i. 6 - aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica m.i. 7	**NON PRESENTE**
"Insule" specializzate e complessi infrastrutturale **(m.i. 8, 9) - Art. 39**	- "insule" specializzate m.i. 8 - complessi infrastrutturali m.i. 9	**NON PRESENTE**
Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15) - Art. 40	- **aree rurali di pianura o collina m.i. 10** - sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna m.i. 11 - villaggi di montagna m.i. 12 - aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa m.i. 13 - aree rurali di pianura m.i. 14 - alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota m.i. 15	**PRESENTE**
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive		
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive - Art. 41	- elementi di criticità lineari - elementi di criticità puntuali	**NON PRESENTE**

2) II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Articolo 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico	
Il Ppr individua, nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c. e nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., i siti e i contesti di valore scenico ed estetico, meritevoli di specifica tutela e valorizzazione.	
Direttive [3]. In relazione ai siti e ai contesti di cui al comma 1, i piani locali, fatte salve le previsioni dell'articolo 2, comma 6 delle presenti norme e degli articoli 140, comma 2, 141 bis, 152 e 153 del Codice, provvedono a: a. individuare e dimensionare adeguati bacini visivi a tutela della fruibilità visiva degli aspetti di bellezza panoramica tra quelli segnalati negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., nonché dei beni tutelati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a. e d., del Codice; b. definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta attrezzate, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto; c. definire le misure più opportune per favorire la rimozione o la mitigazione dei fattori di criticità e per assicurare la conservazione e la valorizzazione dei belvedere e delle bellezze panoramiche; d. definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella manutenzione della vegetazione d'alto fusto o arbustiva, in riferimento: I. al controllo dell'altezza e della sagoma degli edifici, degli impianti e della vegetazione, e di ogni altro elemento interferente con le visuali, con particolare attenzione alle strade di crinale e di costa; II. alla conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e degli scorci panoramici lungo i tracciati stradali di interesse storico documentario o paesaggistico-ambientale, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali rotatorie, sovrappassi, mancati allineamenti, cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano. e. subordinare, a seguito dell'individuazione in sede di adeguamento al Ppr dei bacini visivi di cui al comma 3, lettera a., per i siti di cui al comma 1 non dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 o 157 del Codice, ogni intervento trasformativo ricadente in tali bacini che possa, per dimensione, elevazione, forma, colore, materiali e collocazione, incidere significativamente sulla visibilità, leggibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio di cui al comma 1, alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico valutato da parte dell'amministrazione preposta all'autorizzazione dell'intervento; tale verifica deve prendere in considerazione l'insieme delle relazioni evidenziate al comma 1 nella loro più ampia estensione spaziale e deve tenere conto degli effetti cumulativi che possono prodursi in relazione a modificazioni di carattere antropico, paesaggistico o naturale; i contenuti e le modalità valutative dello studio sono definiti, in relazione alle specificità dei territori interessati, in sede di adeguamento dei piani locali al Ppr; nel caso di interventi in ambito tutelato ai sensi della Parte terza del Codice, tali analisi devono essere ricomprese all'interno della relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005.	Le modifiche apportate con la Variante prevedono esclusivamente opere di interesse pubblico per la viabilità, la sosta e la fruizione ricreativa e collettiva, con la massima attenzione alla conservazione degli scorci panoramici del terrazzo morenico e dell'antico Castello (individuato come "elemento di rilevanza paesaggistica"), in direzione dell'abitato e verso la collina (individuata come "fulcro naturale"). Il testo normativo all'art. 3.1.1 è oggetto di integrazione come segue: Nell'ambito del progetto di "riqualificazione e fruizione del sito della Grande Panchina dovrà essere tutelato e valorizzato il contesto paesaggistico mediante: - la conservazione degli scorci panoramici in direzione dell'abitato, delle coltivazione a vigneto verso la collina e l'antico Castello; - il divieto di realizzare nuovi volumi in muratura, privilegiando l'utilizzo di materiali eco-compatibili limitatamente a strutture leggere ed a carattere precario (chioschi, pergolati, tettoie ecc.) e prevedendo opportune misure di mitigazione arborea ed arbustiva; - la sistemazione delle aree scoperte garantendo, ove possibile, l'impiego di materiali permeabili e compatibili con l'assetto paesaggistico del luogo.

2) II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Articolo 31. Relazioni visive tra insediamento e contesto	
Il Ppr individua, nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., e tutela i luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti libere coltivate o natura liformi, o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive.	
Direttive [2]. I piani locali: a. possono integrare le individuazioni di cui al comma 1 distinguendo i casi in cui emerga una buona leggibilità delle relazioni o la particolarità delle morfologie localizzative o delle componenti costruite, coltivate o naturali; b. definiscono le modalità localizzative degli edifici e delle parti vegetate, i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto non costruito dei nuclei o delle emergenze costruite, senza alterare la morfologia e i caratteri dell'emergenza visiva; c. salvaguardano la visibilità dalle strade, dai punti panoramici e dal sistema dei crinali collinari; d. promuovono il ripristino degli aspetti alterati da interventi pregressi, prevedendo la rilocalizzazione o la dismissione delle attività e degli edifici incompatibili, o la mitigazione di impatti irreversibili, con particolare riferimento agli impianti produttivi industriali e agricoli e alle attrezzature tecnologiche, ivi comprese le infrastrutture telematiche per la diffusione dei segnali in rete; e. mantengono e, ove necessario, ripristinano l'integrità e la riconoscibilità dei bordi urbani segnalati ed evitano l'edificazione nelle fasce libere prospicienti; nel caso di bordi urbani il cui assetto sia segnalato come critico, alterato, non consolidato e in via di completamento e definizione, si applica altresì quanto previsto dall'articolo 41 delle presenti norme.	Le modifiche apportate con la Variante prevedono esclusivamente opere di interesse pubblico per la viabilità, la sosta e la fruizione ricreativa e collettiva, con la massima attenzione alla conservazione degli scorci panoramici del terrazzo morenico e dell'antico Castello (individuato come "elemento di rilevanza paesaggistica"), in direzione dell'abitato e verso la collina (individuata come "fulcro naturale"). Il testo normativo all'art. 3.1.1 è oggetto di integrazione come segue: Nell'ambito del progetto di "riqualificazione e fruizione del sito della Grande Panchina dovrà essere tutelato e valorizzato il contesto paesaggistico mediante: - la conservazione degli scorci panoramici in direzione dell'abitato, delle coltivazione a vigneto verso la collina e l'antico Castello; - il divieto di realizzare nuovi volumi in muratura, privilegiando l'utilizzo di materiali eco-compatibili limitatamente a strutture leggere ed a carattere precario (chioschi, pergolati, tettoie ecc.) e prevedendo opportune misure di mitigazione arborea ed arbustiva; la sistemazione delle aree scoperte garantendo, ove possibile, l'impiego di materiali permeabili e compatibili con l'assetto paesaggistico del luogo.

2) II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Articolo 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico	
Il Ppr riconosce e tutela le aree caratterizzate da peculiari insiemi di componenti coltivate o naturaliformi con specifico interesse paesaggistico-culturale	
Direttive [4]. I piani locali e, per quanto di competenza, i piani delle aree protette, anche in coerenza con le indicazioni del Ptr: a. disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree di cui al comma 1, al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri); b. definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).	Le modifiche apportate con la Variante prevedono esclusivamente opere di interesse pubblico per la viabilità, la sosta e la fruizione ricreativa e collettiva, con attenzione alla conservazione delle coltivazioni a vigneto produttive e di pregio, attraverso anche operazioni di reimpianto, ed all'introduzione di specie arbustive ed arboree con funzione mitigativa ed ecologica. Il testo normativo all'art. 3.1.1 è oggetto di integrazione come segue: Nell'ambito del progetto di "riqualificazione e fruizione del sito della Grande Panchina dovrà essere tutelato e valorizzato il contesto paesaggistico mediante: - la conservazione degli scorci panoramici in direzione dell'abitato, delle coltivazione a vigneto verso la collina e l'antico Castello; - il divieto di realizzare nuovi volumi in muratura, privilegiando l'utilizzo di materiali eco-compatibili limitatamente a strutture leggere ed a carattere precario (chioschi, pergolati, tettoie ecc.) e prevedendo opportune misure di mitigazione arborea ed arbustiva; la sistemazione delle aree scoperte garantendo, ove possibile, l'impiego di materiali permeabili e compatibili con l'assetto paesaggistico del luogo.

2) II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Articolo 40. Insediamenti rurali – m.i.10	
Il Ppr individua, nella Tavola P4, le aree dell'insediamento rurale nelle quali le tipologie edilizie, l'infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale, con marginale presenza di usi diversi. Gli insediamenti rurali sono distinti nelle seguenti morfologie insediative: a. aree rurali di pianura o collina (m.i. 10).	
Direttive [4]. I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 2. [5]. Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f., g., h.) e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a: a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario; b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.); c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g; d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto; e. disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale; f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003; g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale; h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.	Le modifiche apportate con la Variante prevedono esclusivamente opere di interesse pubblico per la viabilità, la sosta e la fruizione ricreativa e collettiva, con attenzione alla conservazione delle coltivazioni a vigneto produttive e di pregio, attraverso anche operazioni di reimpianto, ed all'introduzione di specie arbustive ed arboree con funzione mitigativa ed ecologica. Il testo normativo all'art. 3.1.1 è oggetto di integrazione come segue: Nell'ambito del progetto di "riqualificazione e fruizione del sito della Grande Panchina dovrà essere tutelato e valorizzato il contesto paesaggistico mediante: - la conservazione degli scorci panoramici in direzione dell'abitato, delle coltivazione a vigneto verso la collina e l'antico Castello; - il divieto di realizzare nuovi volumi in muratura, privilegiando l'utilizzo di materiali eco-compatibili limitatamente a strutture leggere ed a carattere precario (chioschi, pergolati, tettoie ecc.) e prevedendo opportune misure di mitigazione arborea ed arbustiva; la sistemazione delle aree scoperte garantendo, ove possibile, l'impiego di materiali permeabili e compatibili con l'assetto paesaggistico del luogo.

PTP - Piano Territoriale Provinciale (2004 approvato)

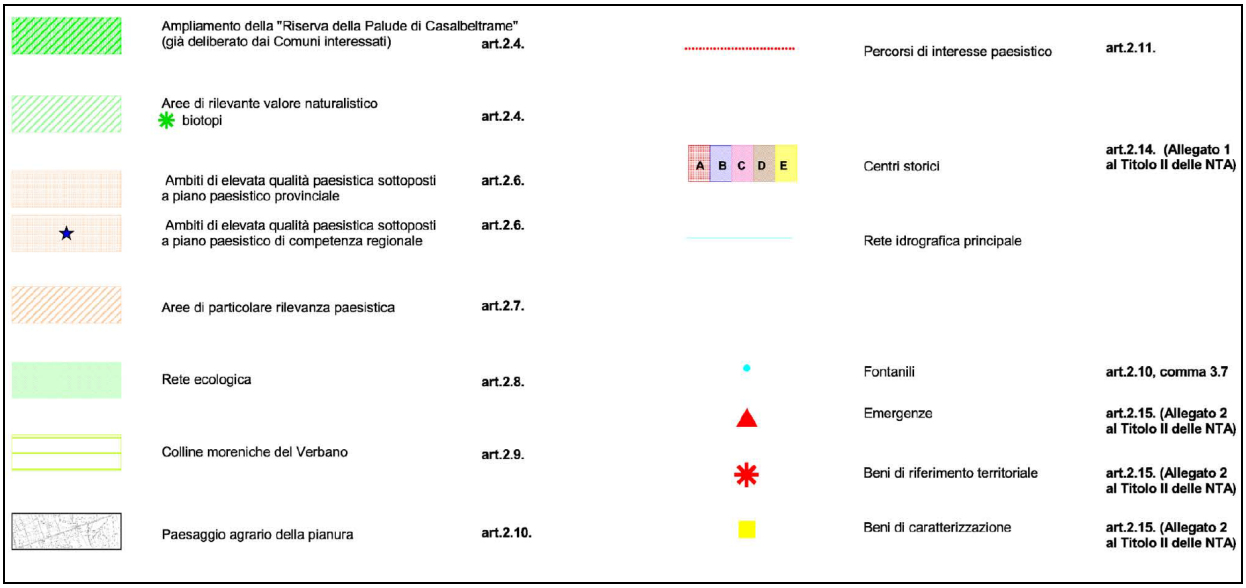
Il Piano Territoriale della Provincia di Novara è stato adottato dal Consiglio Provinciale il 08/02/2002 con DCP n. 5 e approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con DGR 383 – 28587 pubblicato sul B.U.R.P. n. 43 del 28/10/2004.

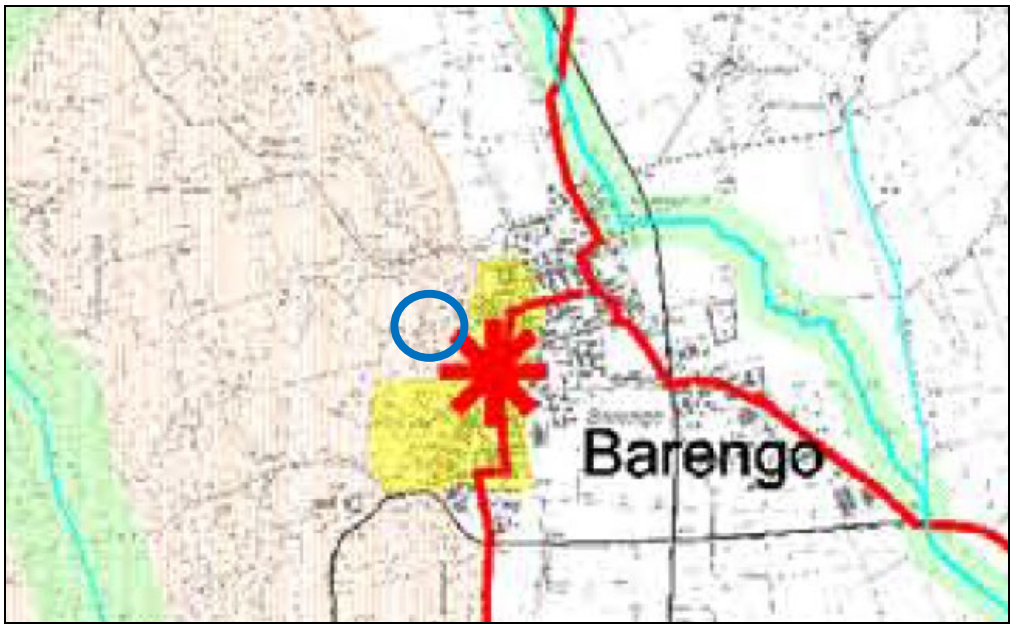
L'analisi dei contesti territoriali si è basata anche su uno studio della strumentazione urbanistica provinciale, esaminando le tavole di progetto (TAVOLA "A" - Caratteri territoriali e paesistici, TAVOLA "B" – Indirizzi di governo del territorio, TAVOLA "C" – Infrastrutture e rete per la mobilità) e gli articoli della normativa.

Osservando lo stralcio della Tavola "A" - Caratteri territoriali e paesistici del PTP, l'area è soggetta :

- **ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale;**

in prossimità dell'area oggetto di variante è presente "il Castello" individuato come emergenza territoriale e paesaggistica.





PTP: stralci legenda e tavola "A" - *Caratteri territoriali e paesistici*

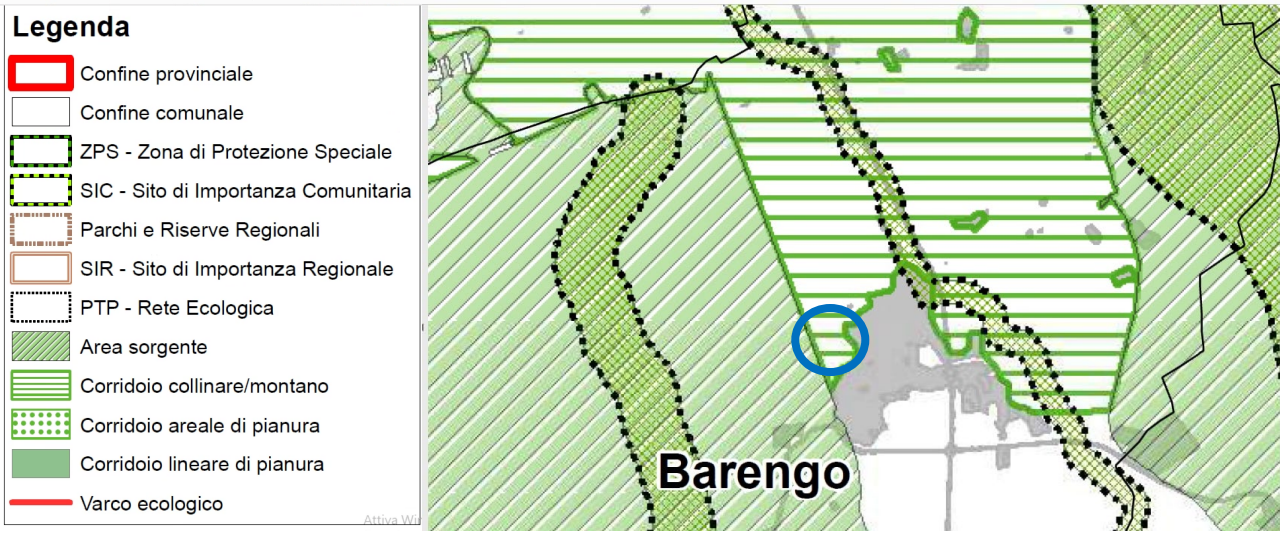
Il progetto, sia negli obiettivi che nello sviluppo delle soluzioni, pone la massima attenzione sia alla tutela delle aree interessate dalle modifiche, nel rispetto degli ambiti di elevata qualità paesaggistica" riconosciuti dal PTP:

- escludendo modifiche significative all'andamento dei suoli e utilizzando materiali permeabili, naturali e compatibili con l'assetto paesaggistico dei luoghi;
- tutelando le aree a vigneto attive e produttive e reimpiantando una zona con vitigni autoctoni;
- assumendo come prioritaria la salvaguardia delle visuali paesaggistiche verso l'abitato, la collina ed il Castello e la tutela del sito della Grande Panchina.

Osservando la Tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio* e la Tavola "C" – *Infrastrutture e rete per la mobilità, non vi sono previsioni per l'area interessata dalla Variante*

Rete ecologica. Studio fattibilità "Novara in rete"

Rispetto alla rete ecologica individuata dal PTP, l'area non risulta compresa tra gli areali individuati nella tav. A, ma lo studio di fattibilità "Novara in rete", aggiornato al 2016 – Carta della rete, ricomprende l'area nel ***"corridoio collinare-montano".***



Rispetto alle aree interessate dal progetto e oggetto di Variante, non sono previste nuove costruzioni e/o volumi, e le modifiche del suolo sono connesse ad interventi di realizzazione di percorso ed area di sosta in terra stabilizzata ecologica e a prato rustico, con piantumazioni arboree ed arbustive che incrementano la dotazione di verde rispetto allo stato di fatto.

2.2 Coerenza esterna – orizzontale

La variante urbanistica proposta, come già descritto interessa un'area limitata posta a margine dell'abitato, che non presenta interazioni o ricadute in termini di valenza sovracomunale o territoriale, trattandosi comunque di un'opera di interesse pubblico che non prevede significative trasformazioni rispetto all'assetto urbanistico.

3. Coerenza interna

La variante urbanistica proposta, come già descritto interessa un'area limitata posta a margine dell'abitato, che il PRG vigente individua come agricola, con destinazioni a prato e in minima parte a vigneto (incolto e non produttivo alla data del rilievo della proposta di fattibilità tecnica-preliminare).

Il PRG vigente, riporta sull'area la previsione del Piano Territoriale Provinciale, cui risulta adeguato, *di "ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale", e la "fascia di rispetto" che interessa parzialmente l'area connessa alla fascia di rispetto dell'impianto idrico.*

Il progetto pone attenzione sia alle previsioni di carattere sovraordinato e del PRG vigente sia sotto l'aspetto paesaggistico, sia rispetto alle cautele per la presenza dell'impianto idrico, in quanto non sono previste opere di scavo e/o costruzioni e impianti a rete che interferiscono con la presenza dell'impianto tecnologico.

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

1. Analisi e valutazione degli effetti

L'analisi delle componenti territoriali, ambientali e paesaggistiche ha lo scopo di delineare lo stato dell'ambiente e valutare gli effetti e impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche derivanti dalle azioni progettuali previste dalla Variante Urbanistica.

Pertanto, sono state prese in considerazione le seguenti componenti ambientali che le previsioni della Variante Urbanistica potrebbero interessare, al fine di verificare i possibili impatti per, conseguentemente, delineare le prescrizioni necessarie a minimizzare eventuali effetti negativi:

1) Popolazione e Salute umana
2) Biodiversità flora e fauna
3) Aria e fattori climatici
4) Acque superficiali e sotterranee
5) Suolo e sottosuolo
6) Paesaggio e percezione visiva e beni di valore storico - architettonico

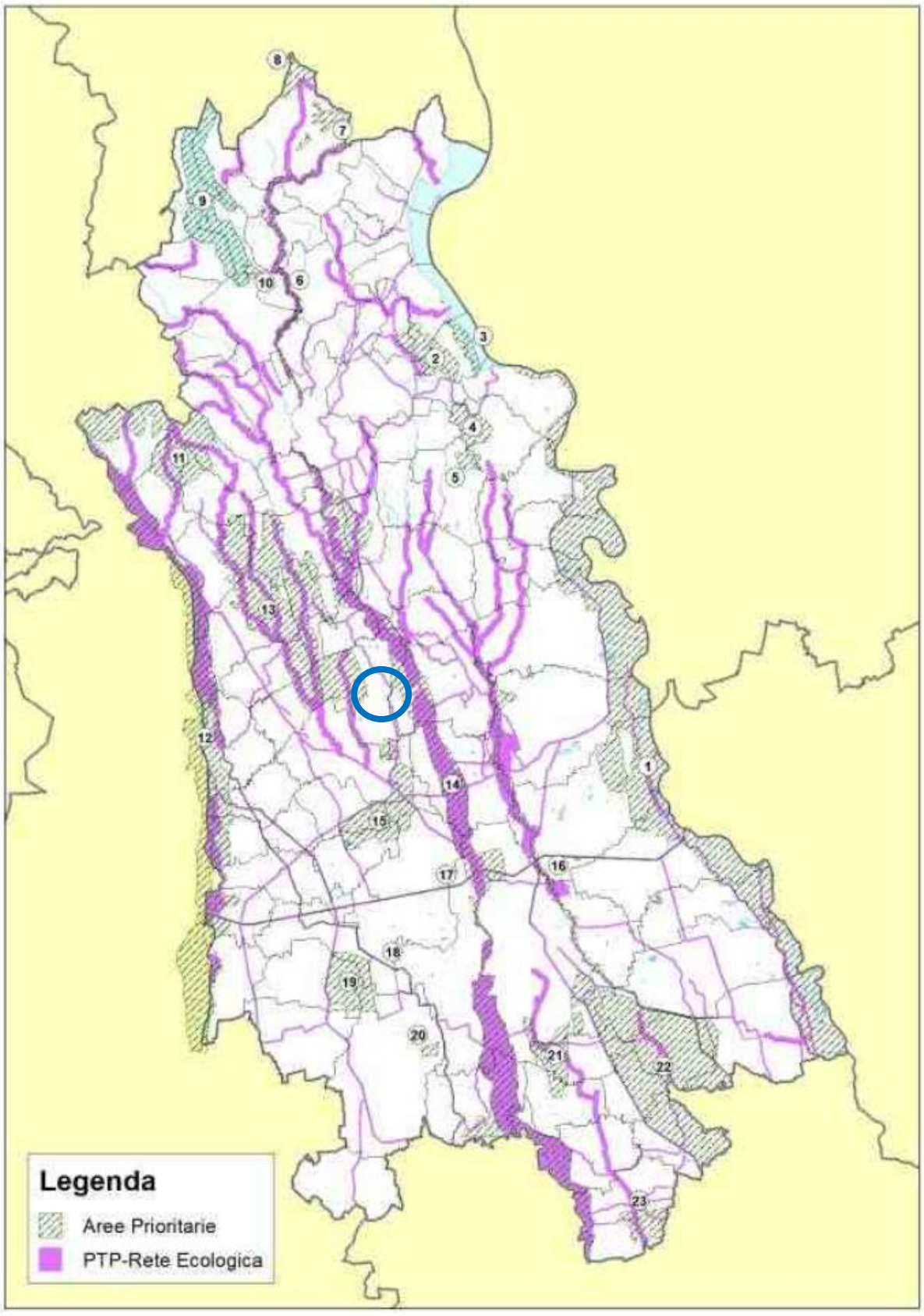
Per ogni tematica sono state individuate le principali caratteristiche ambientali rapportate ai contenuti della Variante e sono state valutate le possibili interrelazioni, al fine di evidenziare i possibili effetti (positivi, non rilevanti, limitatamente rilevanti, negativi) generati dalle azioni progettuali della Variante.

2.1 Popolazione e Salute Umana (rifiuti, rumore, energia)

La variante non incide sulla capacità residenziale teorica del PRG vigente e non prevede nuove costruzioni e/o incrementi volumetrici ; in quanto, come già evidenziato in premessa, si tratta di un intervento di riqualificazione di interesse pubblico in un contesto isolato dall'abitato, il quale per le sue caratteristiche non genera impatti significativi sul sistema della gestione dei rifiuti (è già previsto il sistema di raccolta per i fruitori del sito), sull'assetto acustico (vedi relazione di compatibilità acustica) e sul sistema energetico (in quanto l'eventuale dotazione impiantistica è relativa alla minima illuminazione pubblica dell'area di sosta e dell'area attrezzata).

Pertanto gli effetti della Variante sulla componente rilevata possono ritenersi NON RILEVANTI

2.2 Biodiversità e rete ecologica mappa (flora e fauna)



Mappa delle aree proritarie per la biodiversità in Provincia di Novara (fonte Novara in rete)

13	UC10-31-32/M09/FL04/IN08/ERP01	Piano Rosa-Bosco della Panigà-Collina di Barengo

Come evidenziato nelle carte soprariportate ed in relazione agli aspetti di rilevanza ambientale e paesaggistica di carattere sovraordinato, l'oggetto in variante non ricade in "aree sensibili", quali parchi nazionali, piani paesistici, territori coperti da boschi, parchi o altre forme di aree naturali (SIC, ZPS e SIR) e reti ecologiche di rilevanza sovracomunale.

Tuttavia il sito, stante la prossimità con l'ambito collinare è ritenuto significativo per la biodiversità connessa alla fauna (invertebrati, rettili ed anfibi, uccelli). Mentre non è ritenuto significativo in relazione alla flora.

Rispetto alle previsioni della Variante, con particolare riferimento alle indicazioni derivanti dal progetto, la soluzione di privilegiare il mantenimento e/o ripristino di aree a prato rustico e l'incremento di piantumazioni con essenze autoctone è rivolta alla tutela della biodiversità preesistente, con particolare riferimento alla piccola fauna ed all'avifauna.

Dalla disamina degli elementi sopra descritti, si è valutato che gli effetti sulla componente "Biodiversità, flora e fauna" possono ritenersi LIMITATAMENTE RILEVANTI, comunque oggetto di attenzione da parte del progetto attraverso l'introduzione di elementi arborei-arbustivi ed all'impiego predominante di materiali naturali quali terra stabilizzata e prato rustico.

2.3 Aria e fattori climatici

La proposta di variante sia per le modifiche introdotte, sia per le caratteristiche inerenti il progetto, non incide né modifica l'attuale assetto climatico, in particolare con riferimento al parametro dell'aria

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente "Aria e fattori climatici" possono ritenersi NON RILEVANTI

2.4 Acqua

La proposta di variante sia per le modifiche introdotte, sia per le caratteristiche inerenti il progetto, non incide né modifica la componente acquifera, sia rispetto al soprassuolo (in quanto non vi sono interazioni con elementi idrici superficiali), né tantomeno riferita al sottosuolo, in quanto la permeabilità dei materiali utilizzati e la componente naturale degli stessi non altera né interessa l'attuale stato di fatto.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente "Aria e fattori climatici" possono ritenersi NON RILEVANTI

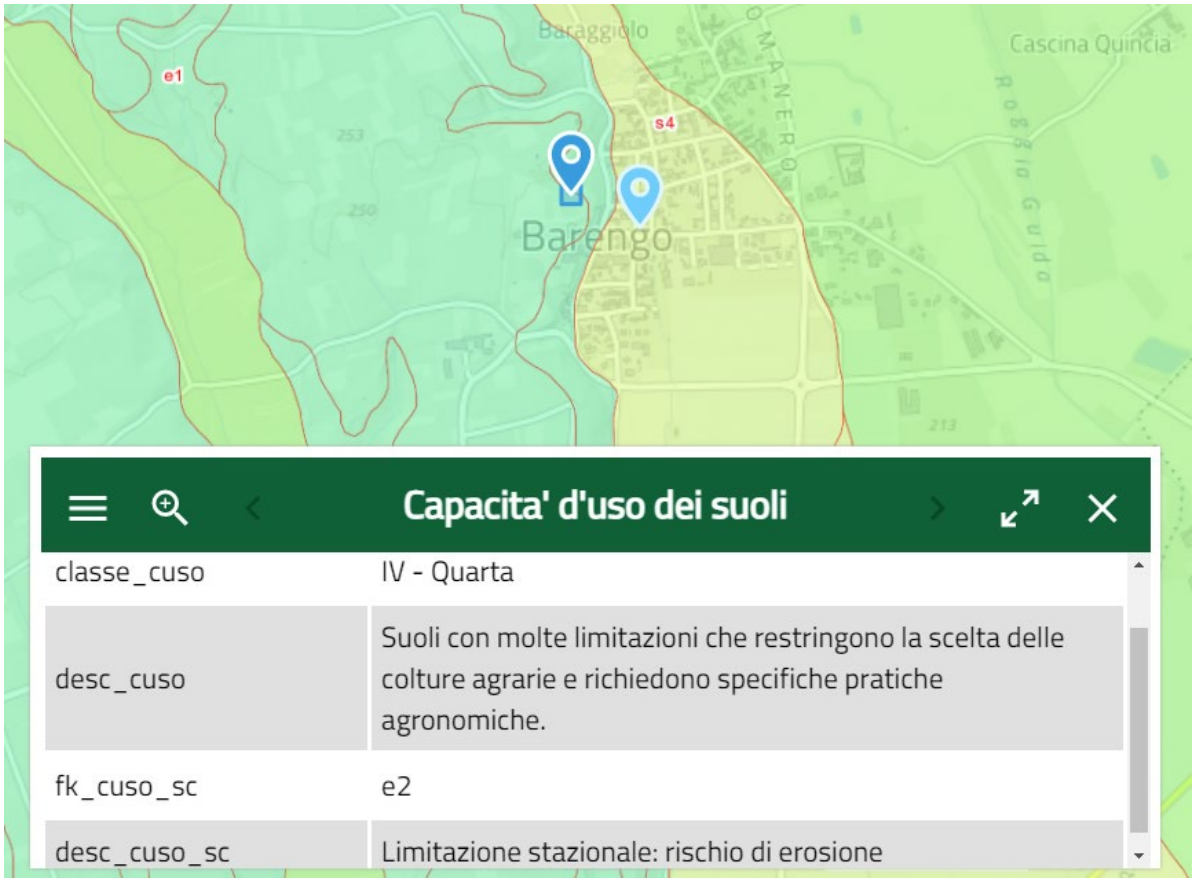
2.5 Suolo e sottosuolo

Rispetto alla tematica del suolo sono da valutare i seguenti aspetti:

1. La componente relativa al consumo di suolo interessato da trasformazione, rispetto allo stato naturale, sul quale occorre valutare le seguenti componenti:
    a. la modifica delle superfici attualmente agricole (a prato-incolto-terra battuta) oggetto di trasformazione in superfici in terra stabilizzata (materiale permeabile naturale ecologico a basso-nullo impatto ambientale e compatibile con il paesaggio) pari a mq. 780 di cui 400 mq già in uso come percorso ciclopedonale di accesso alla panchina e carrabile per manutenzioni all'impianto idrico;
    b. la sistemazione di aree attualmente mantenute a prato irregolare, con formazioni di prato rustico, (migliorativo sotto l'aspetto ecologico e paesaggistico) pari a mq. 800, di cui oltre la metà in area già di proprietà comunale non interessata dalla variante;
    c. il reimpianto di varietà di vigneto storiche autoctone per una superficie di ca 250 mq, in area già di proprietà comunale non interessata dalla variante;

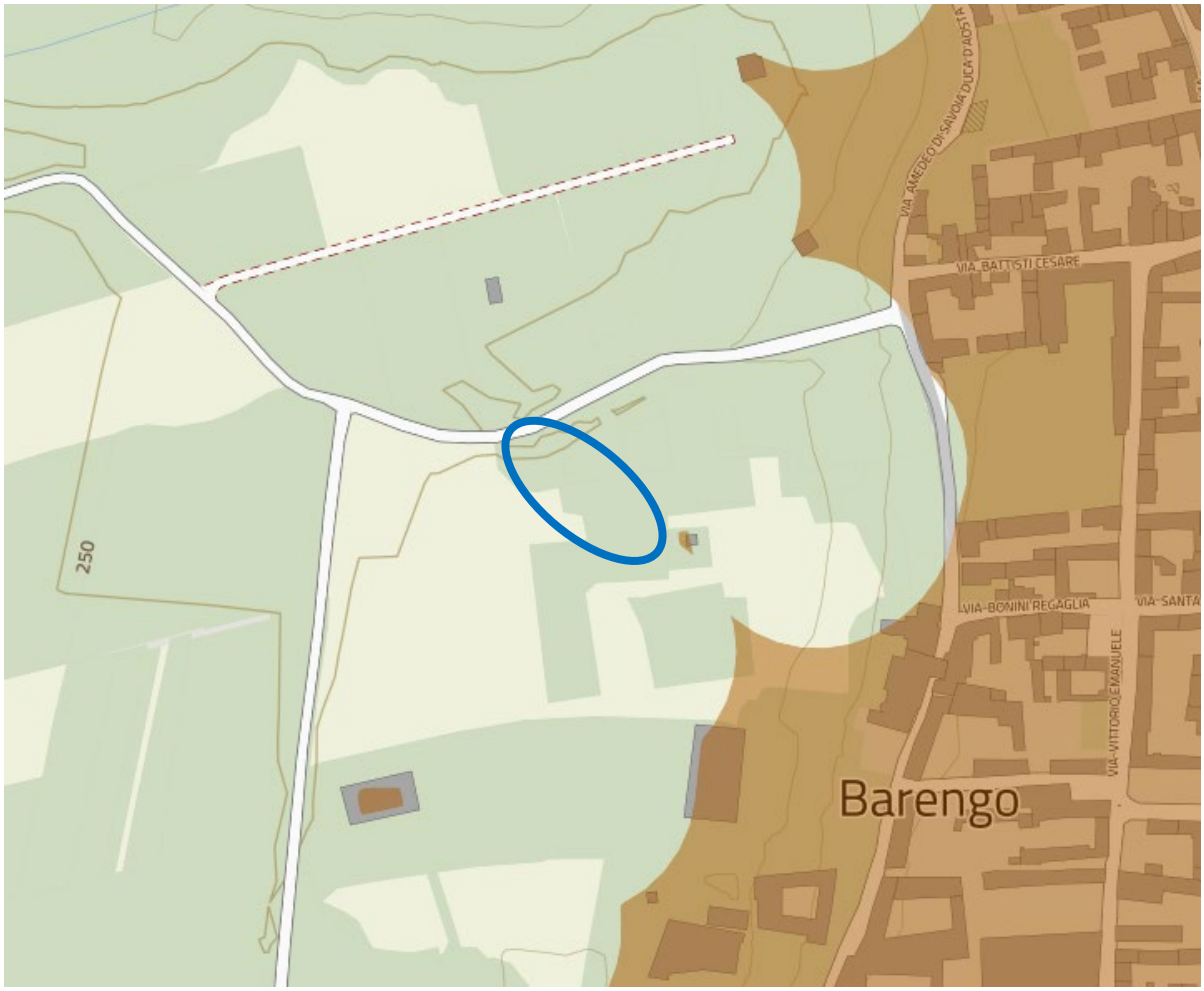
d. la realizzazione di piattaforme in masselli autobloccanti in pietra, per una superficie di 100 mq, come base per la posa dei pergolati in legno, che di fatto costituisce l'unica trasformazione di suolo non compatibile con lo stato naturalistico dei luoghi.

2. Rispetto alla classificazione dei suoli di cui al dato di Regione Piemonte 2020, l'area oggetto di Variante ricade in *classe IV "Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche" (rif estratto Geoportale Piemonte – Carta dei suoli 2020)*.



3. In relazione all'aspetto del sottosuolo, si rimanda alle valutazioni contenute nella Relazione geologica allegata alla Variante, che in ogni caso non evidenziano criticità rispetto alle previsioni della Variante

4. La componente relativa al consumo di suolo, oggetto di valutazione in termini di parametro "urbanistico" di cui all'art. 31 del PTR ed al monitoraggio della Regione Piemonte, per il quale come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito l'area oggetto di Variante non è ovviamente inserita come "superficie urbanizzata", in quanto agricola, ma la trasformazione prevista dalla Variante, in adeguamento al progetto non prevede opere di impermeabilizzazione dei suoli, salvo le strutture di base in autobloccanti per la posa dei pergolati, che comportano una superficie totale di mq. 100, ritenuta irrisoria ai fini del conteggio del CSU e comunque su area non interessata dalla Variante di PRG



In sintesi valutate tutte le componenti che attengono alla tematica suolo, e ritenuto che le trasformazioni significative rispetto allo stato dei luoghi sono da ritenersi irrilevanti ai fini ambientali (ca 100 mq) gli effetti della Variante sulla componente possono ritenersi ININFLUENTI E di conseguenza non quantificabili.

2.7 Paesaggio e beni storico - culturali

Come evidenziato nella precedente disamina degli aspetti di rilevanza paesaggistica e storica di carattere sovraordinato, l'oggetto in variante non ricade in "aree sensibili", quali beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.L.gs 42/04, vincoli idrogeologici, aree archeologiche.

In merito alla posizione dell'area, posta ad ovest rispetto al centro abitato sul rilevato collinare e compresa nel lembo terminale sud del terrazzo collinare di Proh-Romagnano ad elevata qualità paesistico ambientale, si precisa che l'area sulla quale è installata la Grande Panchina è di proprietà comunale, accessibile tramite servitù di passaggio nel tratto di diramazione dalla via Duca d'Aosta, che sale in direzione ovest, verso la collina. Inoltre, lungo il percorso di accesso all'area non sono presenti spazi per parcheggi, né la sezione stradale risulta adeguata alla sosta in sicurezza di cicli e motocicli.

A fronte di tali premesse, si rende necessario un progetto di qualificazione dello spazio pubblico finalizzato all'ampliamento della dotazione di servizi e funzioni, nel rispetto dell'assetto paesaggistico dei luoghi come identificato dal PPR – Piano Paesaggistico Regionale.

Componenti percettivo-identitarie		
Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico - Art. 30	- belvedere - percorsi panoramici - assi prospettici - fulcri del costruito - **fulcri naturali** - profili paesaggistici - elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica	**PRESENTE** Parte emergente di terrazzo morenico
Relazioni visive tra insediamento e contesto - Art. 31	- sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari - insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti (SC1) - sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle (SC2) - **insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati (SC3)** - **contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (SC4)** - aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (SC5)	**PRESENTE** Fascia ad ovest di Barengo, nucleo antica formazione di Barengo – Castello
Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - Art. 32	- aree sommitali costituenti fondali e skyline (SV1) - sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati (SV2) - **sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità (SV3)** - sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali (SV4) - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie (SV5) - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti (SV6)	**PRESENTE** Baraggia Novarese e le colline dell'Agogna

Come si evince dalla tabella, il PPR in particolare individua tra le componenti percettivo - identitarie

- *le relazioni visive tra insediamento e contesto*, con l'obiettivo di tutelare i luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti libere coltivate o naturaliformi, o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive;

- *le aree rurali di interesse paesaggistico*, con l'obiettivo di tutelare le aree caratterizzate da peculiari insiemi di componenti coltivate o naturaliformi con specifico interesse paesaggistico-culturale, nello specifico "i vigneti".

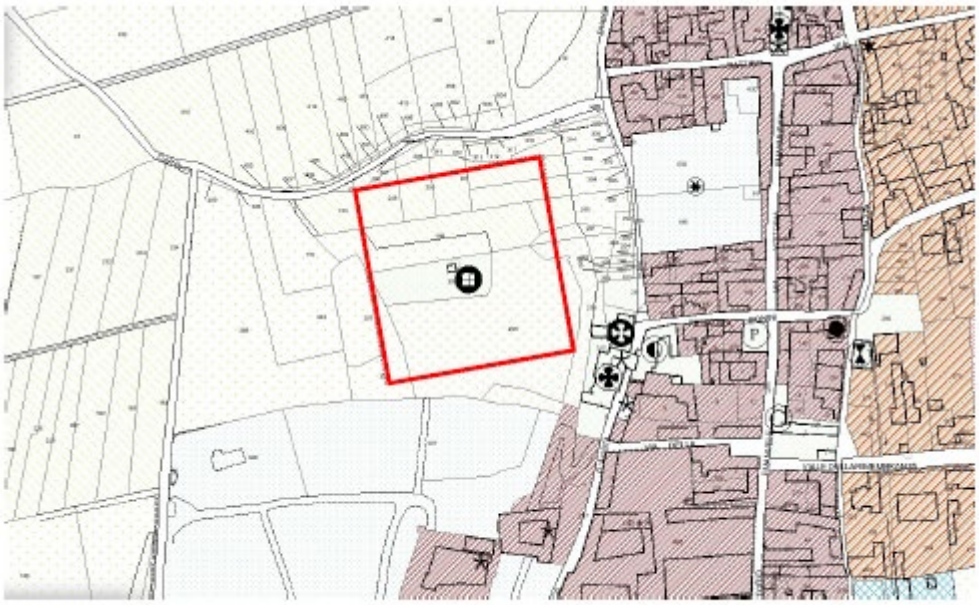
Essendo nella parte collinare ovest del territorio di Barengo, emerge la presenza del Castello quattrocentesco, bene di riferimento territoriale oggetto di tutela ai sensi della ex L. 1089/39. Nell'ambito delle valutazioni di carattere progettuale, pur non avendo interferenze dirette con il sito dell'antico Castello, è stata posta attenzione particolare alle visuali in direzione del monumento e dell'antica cinta muraria.

Dal sito della Grande Panchina è visibile anche la parte storica dell'abitato, dominata dalla Chiesa parrocchiale di San Clemente, anch'essa interessata da tutela ai sensi della ex L 185/1902 e per la quale il progetto pone sempre attenzione sotto l'aspetto della tutela della visuale paesaggistica.

Il Castello di Barengo e le antiche mura, visibili dal sito della Grande Panchina (fonte: Comune di Barengo).

Alla lettura storico-documentaria del sito, è importante affiancare quella del paesaggio agrario, caratterizzato dalla presenza di vigneti che connotano i terreni limitrofi alle aree interessate dal progetto, diventando tema prioritario per l'attenzione e la valorizzazione del paesaggio per le valutazioni di progetto.

Il Piano Regolatore Generale (rif. tav. 1) non pone vincoli particolari e diretti al sito di progetto, che risulta solamente interessato dalla fascia di rispetto dovuta alla presenza dell'impianto di captazione idrica, non rilevante ai fini dell'intervento.



Estratto del PRG vigente con l'individuazione della fascia di rispetto dell'impianto di captazione idrica (evidenziato in rosso)

L'orientamento delle scelte progettuali deve quindi tenere in considerazione le caratteristiche paesaggistiche del sito, con particolare riferimento alla tutela dei suoli agricoli attualmente coltivati a vigneto ed alla salvaguardia dei coni visuali in direzione del borgo e dell'antico Castello (rif. tav. 3.1).

Di conseguenza, si è optato per limitare la compromissione di suolo interessato da coltivazioni a vigneto, confermando ove possibile le aree già trasformate e delineando una soluzione articolata in tre zone funzionali:

1. ove è situata la Grande Panchina, limitata a minime sistemazioni della pavimentazione della recinzione in legno;

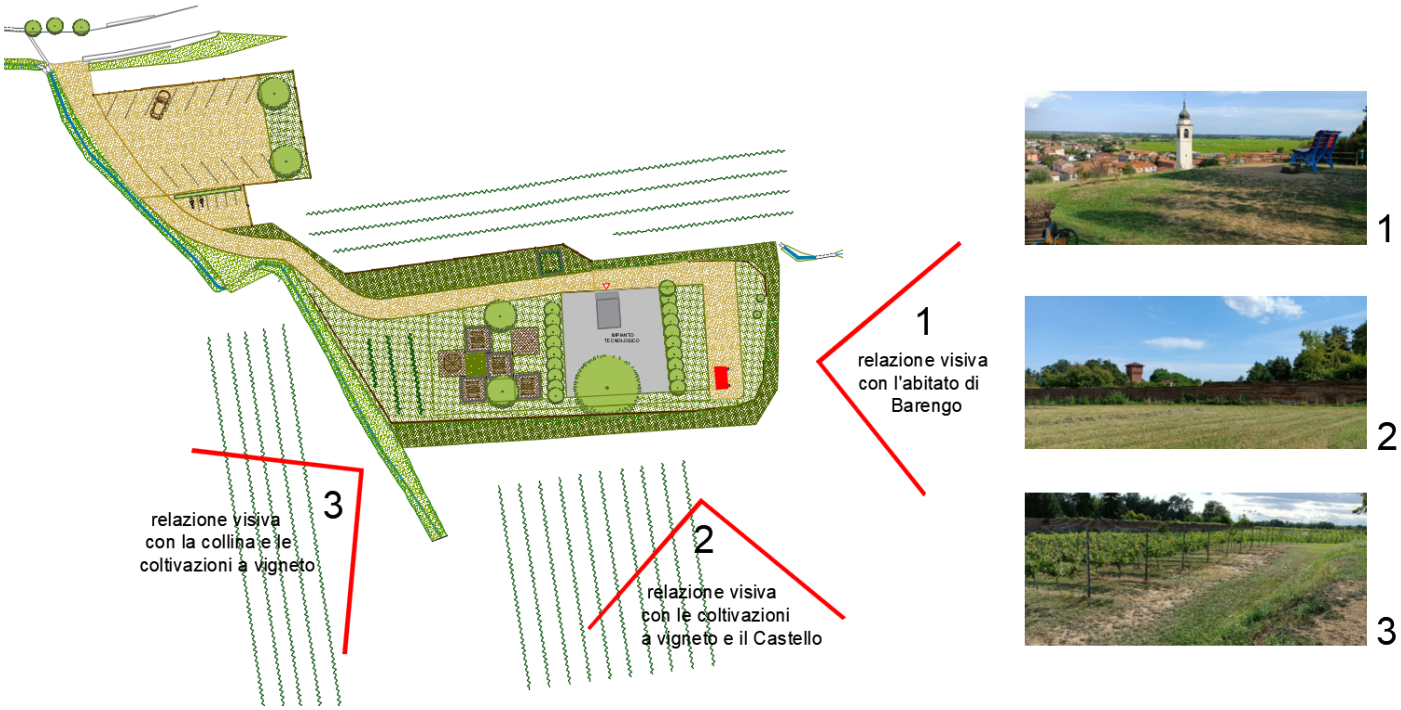
2. individua, l'area per la fruizione turistica, attrezzata con pergolati,tavoli e sedute per pic-nic, acqua e chiosco per iniziative promozionali, retrostante la Grande Panchina, ma separata dall'impianto acquedotto;

3. attrezzata per la sosta dei mezzi e collocata all'ingresso dell'area, comprende spazi a parcheggio per autovetture, motocicli e in zona separata per le biciclette, mitigati e ombreggiati da alberature e cortine verdi.

La soluzione progettuale si pone quindi l'obiettivo di tutelare il sito della Panchina, accessibile solo pedonalmente, nel rispetto della quiete che tale luogo necessita, separato dall'area servizi pic-nic e soprattutto dalla zona per la sosta di automezzi e motocicli, al fine di contenere l'impatto paesaggistico e garantire la fruizione del sito in sicurezza.

Dalla disamina degli elementi sopra descritti, si è valutato che gli effetti sulla componente "Paesaggio e beni storico - culturali" possono ritenersi LIMITATAMENTE RILEVANTI. Comunque oggetto di attenzione e valutazione sia in relazione al progetto sia alle prescrizioni normative.

Di seguito si riporta l'estratto di progetto con la visualizzazione delle visuali di interesse paesaggistico (e relativi punti di ripresa fotografica) sulle quali è stata riservata particolare attenzione dal progetto e nella relativa variante.



PARTE TERZA: conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni

Nel capitolo precedente, per ogni tematica sono state individuate le principali caratteristiche ambientali rapportate ai contenuti della Variante urbanistica e sono state valutate le possibili interrelazioni con l'area assoggettata a variazione, al fine di evidenziare i possibili effetti (positivi, non rilevanti, limitatamente rilevanti, negativi) generati dalle azioni progettuali della Variante.

La verifica di assoggettabilità alla VAS ha quindi verificato e valutato che:

- la variante urbanistica non incide sulla capacità residenziale teorica del PRG vigente, non prevede incrementi volumetrici, né nuove costruzioni; in quanto le opere sono limitate alla sistemazione di spazi aperti con utilizzo di materiali ed elementi non impattanti sull'ambiente e paesaggio;
- si riscontra la necessità di dover adeguare il PRG vigente relativamente alla destinazione d'uso di "aree a standards" per servizi di interesse pubblico finalizzati alla riqualificazione e fruizione di un sito turistico e per il tempo libero, sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale;
- al fine di mitigare gli impatti riguardanti le tematiche "Biodiversità e "Paesaggio" il progetto prevede degli interventi finalizzati a ridurre gli effetti considerati con impatto "limitatamente rilevante" e la Variante introduce prescrizioni normative finalizzate a rendere cogenti tali interventi ;

A fronte di quanto sopra valutato e precedentemente analizzato, si riporta la matrice successiva, in cui vengono elencate in modo sintetico le componenti ambientali analizzate nel capitolo precedente, rapportate con le valutazioni effettuate e i relativi impatti generati dalle azioni della Variante al PRG.

La definizione dei possibili effetti (elencati nella tabella sottostante) ricadenti sulle componenti ambientali è stata valutata prendendo in considerazione le conseguenze degli obiettivi e relative azioni della Variante, pertanto l'effetto:

- *P – positivo*, riguarda un obiettivo/azione della VP che risponde e soddisfa un fabbisogno comunale;
- *NR – non rilevante*, riguarda un obiettivo/azione della VP che non interferisce con una componente ambientale in esame;
- *LR – limitatamente rilevante*, riguarda un obiettivo/azione della VP che interferisce con una componente ambientale in esame ma con la possibilità di prescrivere delle norme che vadano a minimizzare tale effetto;
- *N – negativo*, riguarda un obiettivo/azione della VP che interferisce con una componente ambientale in esame ma senza la possibilità di prescrivere delle norme che vadano a migliorare tale effetto.

Effetto sulle componenti ambientali esaminate	
P	*POSITIVO*
NR	*NON RILEVANTE*
LR	*LIMITATAMENTE RILEVANTE*
N	*NEGATIVO*

Componenti ambientali	**Azione oggetto in variante** "	**Provvedimenti di prevenzione e mitigazione e disposizioni previste in sede di progetto e Variante al PRG**
Popolazione e Salute umana	**Effetti non rilevanti**	///
Biodiversità e Flora Fauna	**Effetti limitatamente rilevanti**	**Integrazione normativa art. 3.1.1**
Aria e fattori climatici	**Effetti non rilevanti**	///
Acqua superficiale e sotterranea	**Effetti non rilevanti**	**Disposizioni previste in sede di progetto**
Suolo e Sottosuolo	**Effetti non rilevanti**	**Disposizioni previste in sede di progetto**
Paesaggio, percezione visiva e beni di valore storico - architettonico	**Effetti limitatamente rilevanti**	**Integrazione normativa art. 3.1.1**

Per quanto evidenziato nei precedenti capitoli si ritiene che le probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante siano limitate, pertanto si ritiene di proporre all'Autorità Competente la conclusione che le attenzioni poste dal progetto dell'opera e le prescrizioni introdotte dalla Variante al PRG sia tali da porre in atto misure idonee atee a mitigare tali impatti.

Di seguito si riporta l'estratto del testo delle norme di attuazione con le prescrizioni inserite all'art. 3.1.1. Standards urbanistici a livello comunale

(……)

Nell'ambito del progetto di "riqualificazione e fruizione del sito della Grande Panchina dovrà essere tutelato e valorizzato il contesto paesaggistico mediante:

- la conservazione degli scorci panoramici in direzione dell'abitato e delle coltivazione a vigneto verso la collina e l'antico Castello;
- il divieto di realizzare nuovi volumi in muratura, privilegiando l'utilizzo di materiali eco-compatibili limitatamente a strutture leggere ed a carattere precario (chioschi, pergolati, tettoie ecc.) e prevedendo opportune misure di mitigazione arborea ed arbustiva mediante l'impianto di specie autoctone ed evitando l'impiego di specie esotiche invasive di cui alla DGR 33-5174 del 12.06.2017;
- la sistemazione delle aree scoperte garantendo, ove possibile, l'impiego di materiali permeabili e compatibili con l'assetto paesaggistico del luogo.

(…..)

3. Attori nella procedura

Soggetto proponente: Comune di Barengo

Autorità Procedente: Comune di Barengo

Autorità Competente: Comune di Barengo tramite l'Organo Tecnico Comunale per la VAS

Soggetti Competenti in materia ambientale:

- MiBACT – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio province NO, BI, VB, VC
- Regione Piemonte (Settore Valutazioni Ambientali)
- Provincia di Novara;
- Arpa Piemonte;
- ASL Novara.